



COMUNE DI NAPOLI

Assessorato all'urbanistica - Dipartimento pianificazione urbanistica

raccolta dei provvedimenti urbanistici

*fascicolo 3b*

## **VARIANTE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE**

20 luglio 1998



# VARIANTE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE

*indice*

- Deliberazione del Cc n.365 del 27.10.1995** *pag 3*  
Relazione dell'Assessore Vezio De Lucia sulla proposta formulata dalla Gm n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli. Interventi di alcuni Consiglieri. Allegato A osservazioni dei consiglieri. Allegato B osservazioni dei consiglieri.
- Deliberazione del Cc n.368 del 30.10.1995** *pag 12*  
Prosiegua della discussione sulla proposta formulata dalla Gm n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.
- Deliberazione del Cc n.370 del 31.10.1995** *pag 18*  
Prosiegua della discussione sulla proposta formulata dalla Gm n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli. Approvazione ordini del giorno.
- Deliberazione del Cc n. 372 del 06.11.1995** *pag 34*  
Prosiegua della discussione sulla proposta formulata dalla Gm n. 2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli. Approvazioni ordini del giorno. Esame emendamenti.
- Deliberazione del Cc n. 375 del 08.11.1995** *pag 43*  
Prosiegua dell'esame degli emendamenti relativa alla proposta formulata dalla Gm n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli
- Deliberazione del Cc n. 376 del 10.11.1995** *pag 53*  
Prosiegua della discussione sulla proposta formulata dalla Gm n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.
- Deliberazione del Cc n. 381 del 21.11.1995** *pag 60*  
Adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n. 1829 e successive modificazioni, annullamenti e integrazioni per la salvaguardia del territorio di Napoli.

*Il documento "Variante per la Salvaguardia" è disponibile nella versione definitiva all'indirizzo:  
[www.comune.napoli.it/urbana](http://www.comune.napoli.it/urbana) alla sezione Documentazione - Piani 1939/1998*

*legenda*

*Cc = consiglio comunale; Gm = Giunta municipale*

14-12-95



Prof. Gianni

11 DIC. 1995

DELIBERA N. 365

DEL 27 ottobre 1995

COMUNE DI NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "Relazione dell'Assessore Vezio De Lucia sulla proposta formulata dalla G.M.n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli. Interventi di alcuni Consiglieri. Scioglimento della seduta (ore 14,30)".

L'anno millenovecento novantacinque il giorno 27 del mese di ottobre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- Sindaco BASSOLINO Antonio

P

- 1) AMATO Antonio
2) ATTANASIO Carmine
3) BERNARDINI Alfonso
4) BISOGNI Giovanni
5) BRITA Gennaro
6) BUONFIGLIO Nunzio
7) BUONO Stefano
8) CAPRARA Massimo
9) CONCORDIA Rosario
10) COPPOLA Giuseppe
11) CROSETTA Antonio
12) DE CAPRIO Vincenzo
13) DE FLAVIIS Ugo
14) DE VITA Salvatore
15) DI DATO Carlo
16) DI MAURO Francesco
17) DIODATO Pietro
18) DOINO Florenzo
19) ERPETE Alfredo
20) ESPOSITO Luca Antonio
21) FILACE Luigi
22) FELLICO Antonio
23) FERRARI Luca
24) FLORINO Michele
25) FORMATO Augusto
26) FORTUNATO Giuseppe
27) GRIMALDI Amodio
28) IMPERATORE Gennaro
29) IODICE Luisa
30) ISERNIA Mario

Vertical stamp with 'ASSENTE' repeated for each name in the first column.

- 31) LEPORE Amedeo
32) LUONGO Oreste
33) MAFFEI Mario
34) MIELE Zaccaria
35) MIGLIACCIO Benino
36) MIGLIACCIO Carlo
37) MONTI Casimiro
38) MUSSOLINI Alessandra
39) NAPOLITANO Francesco
40) NUGNES Giorgio
41) OSPITE Claudio
42) PALUMBO Marco
43) PAOLUCCI Massimo
44) PAPA Giovanni
45) POMECCA Elio
46) RISPOLI Gioia Maria
47) ROTONDO Renato
48) RUGGIERO Vincenzo Maria
49) RUSSO Giuseppe
50) SANNINO Gaetano
51) SANTANGELO Sabatino
52) SARNATARO Giuseppe
53) SIMEONE Carmine
54) SOMMA Carmine
55) SORANNO Francesco
56) SORRENTINO Mario
57) SQUAME Giovanni
58) VARRIALE Lucio
59) VILLONE Massimo
60) ZINNO Raffaele

Vertical stamp with 'ASSENTE' repeated for each name in the second column.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Handwritten signature

Presiede la riunione DR. G. FORTUNATO Consigliere anziano

Il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune DR. A. PARLA

IL PRESIDENTE passa all'esame della deliberazione di G.M. di proposta al Consiglio n.2784 del 16.6.95, concernente l'adozione di variante al Piano Regolatore del 31.3.72 per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli.

Dà la parola al relatore, Assessore D'Agostino, che introduce l'argomento in trattazione.

Entrano in aula i Consiglieri Grimaldi, Imperatore, Diodato, Esposito, Ospite, Nugnes, Varriale, Di Dato, Isernia, Crocetta, Migliaccio B. (Presenti: 46).

L'ASS.RE DE LUCIA esordisce, sottolineando i motivi metodologici che hanno indotto a sottoporre all'Assemblea prima la variante per la salvaguardia e solo, successivamente, quella per la zona occidentale.

Ripercorre brevemente le tappe che hanno portato fin qui. Ricorda come, al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, fosse stata già sottoscritta un'intesa tra le parti (governo nazionale, Regione Campania, sindacati etc.) in base alla quale si prevedeva di stabilire a Roma <sup>un</sup> "tavolo di concertazione" sul destino di Bagnoli. L'Amministrazione in carica - continua - si dichiarò decisamente contraria a tale eventualità, rivendicando la piena sovranità di questo consesso nel disegnare il futuro di Bagnoli.


A questo punto, prosegue, occorre accelerare i tempi: fu subito individuata la scelta di procedere per varianti al P.R., scelta già annunciata e motivata nel documento sugli indirizzi urbanistici.

Intorno alle scelte operate dall'Amministrazione, ricorda, si sviluppò subito un intenso dibattito a vari livelli, cui hanno partecipato anche gli stessi cittadini di Bagnoli.

Ciò ha consentito, evidenzia, di raccogliere suggerimenti, proposte, rilievi, che in ogni modo hanno arricchito e migliorato il lavoro.

In particolare, esprime vivo apprezzamento per l'opera prestata dal personale dell'Ufficio urbanistico, che ha espresso eccellenti doti e qualità professionali. Al riguardo, inoltre, evidenzia come un supporto tecnico qualificato sia presupposto per un pieno esercizio del potere politico, delle scelte politiche.

Riferisce, poi, del lavoro già svolto presso la Commissione competente (con acquisizione del parere dei Consigli Circostrizionali e della Commissione urbanistica) in ordine





alle due proposte di variante, già licenziate dalla G.M.. Ad esse, ricorda, seguiranno quelle relative alla zona orientale, al centro storico ed alle restanti aree metropolitane (settore nord occidentale).

L'adozione delle deliberazioni consiliari, specifica, prevederà poi ulteriori tappe di natura esecutiva.

Conclude, infine, la parte introduttiva del suo intervento, facendo riferimento ad un necessario potenziamento degli Uffici, che, a suo avviso, non esclude, soprattutto quando l'Amministrazione dispone di una struttura interna autonoma ed efficiente, il ricorso a collaborazioni esterne.

Entra, quindi, nel merito della variante per la salvaguardia. Ne individua i due elementi fondamentali: la tutela del territorio non urbanizzato della città e l'ampliamento perimetrale del centro storico.

Per definirne la portata, si richiama ad un aspetto, in particolare, della definizione di città, data dal Benevolo, in cui la città-chiarisce - è vista come un'"ancora", che deve legarci al passato. Le successive varianti, continua, avranno invece il fine di porre in essere un progetto sul futuro della città.

Passa a riferire che la tutela del territorio non urbanizzato prevede la tutela a tempo indeterminato di 3500 ettari, cioè meno di un 1/4 del territorio del Comune di Napoli. Si tratta, sottolinea, dell'ultimo brandello della tanto celebrata cintura verde, di valore inestimabile per la bellezza dei luoghi, per l'antichità degli abitati e per la nostra stessa identità culturale.

Ciò posto, evidenzia come il dibattito si sia subito aperto sugli strumenti più idonei alla tutela del territorio. Al riguardo richiama i riferimenti normativi e giurisprudenziali in materia, ricordando in particolare la sentenza della Corte Costituzionale n.56 del 29 maggio 1968, che sanciva la distinzione tra vincoli e sistemi di tutela afferenti all'integrità culturale e fisica del territorio, da prevedersi a tempo indeterminato e senza indennizzo, e vincoli diretti alla realizzazione di servizi per i quali è consentita una valutazione discrezionale dell'amministrazione pubblica. In tale ottica, continua, si è ritenuto, pertanto, opportuno rinviare il discorso sui servizi alle specifiche varianti territoriali.

Passa ad elencare le cinque tipologie, che distinguono il territorio in altrettante sottozone: 1) agricola (oltre il 60% del territorio); 2) incolta produttiva (20%); 3) boscata; 4) verde ornamentale; 5) rupi e costoni.

Al riguardo, specifica, come nelle "sottozone" riportate ai punti 1) e 2) la normativa consenta una edificabilità legata allo svolgimento delle attività agricole, mentre

*Il senatore*

per i punti 3) e 5) vi è divieto assoluto di edificazione: Collega, inoltre, al recupero delle aree incolte, sottolineando peraltro il **carattere** non residuale da assegnare alle zone agricole, possibili interventi volti a favorire lo sviluppo di un "agriturismo urbano" favorito attraverso Consorzi tra proprietari, e sostiene poi l'importanza di recuperare, nell'ambito della tutela delle aree elencate, norme da tempo trascurate sulla tutela delle bellezze naturali.

Affronta, quindi, la questione relativa alla nuova perimetrazione del centro storico. Ricorda come il PR. del 1972 individuava il centro storico della città nella Napoli degli anni del risanamento (cioè nel periodo a cavallo tra '800 e '900). La nuova perimetrazione del centro storico prevede, invece, l'allargamento, da una parte ai centri storici degli antichi casali (S. Giovanni, Barra, Ponticelli, Secondigliano) notoriamente trascurati dalla cultura urbanistica napoletana, e dall'altra a tutta la città configuratasi fra la fine della seconda guerra mondiale e l'immediato dopoguerra. Ciò prevede, chiarisce, un incremento del centro storico dagli attuali 720 ettari a 1750. Sostiene le ragioni della scelta operata, ricordando come lo "snaturamento" della città sia <sup>stato</sup> ~~co~~piuto negli ultimi 50 anni (riporta gli esempi della collina del Vomero e dell'area flegrea). Si sofferma, al riguardo su alcune considerazioni storiche, spiegando come, se è vero, che nel corso del periodo fascista furono commessi errori notevoli quali lo sventramento di numerosi centri storici, in ogni caso mai si verificarono episodi di speculazione edilizia.

Ciò, invece, accadde sistematicamente nel dopoguerra fino agli episodi, più selvaggi e devastanti, durante l'amministrazione Laurina a Napoli.

In ordine agli interventi sul centro storico previsti dal PR. del '72, che comprendeva in esso anche l'edilizia (speculativa) più recente in quanto ritenuta "valida nelle funzioni (zona A), ricorda il progetto di sottoporlo a completa ristrutturazione. Fortunatamente, continua, in sede di riapprovazione ministeriale fu ribaltata tale ipotesi. E solo prossimamente con l'adozione della variante, conclude, sarà finalmente possibile porre in essere adeguati interventi di conservazione.

Passa, quindi, a relazionare sulle modifiche apportate all'ipotesi di variante per la salvaguardia, recependo i suggerimenti da più parti pervenuti nel corso dei lavori preparatori all'esame in Consiglio comunale. In particolare, riferisce, come non sia stato più previsto il ricorso alla L.167 sugli interventi di risanamento nei casi di abusivismo edilizio sia per una certa "labilità" legislativa in materia (numerose le reiterazioni del D.L. sull'abusivismo) sia per la mancanza di dati certi sul condono. Ricorda, poi, all'assemblea il tipo di procedura lunga e complessa, cui saranno sottoposte le deliberazioni di variante.

V. J. J. J. J. J.

GA

./.

Successivamente, spiega, all'approvazione da parte del Consiglio dell'atto in esame, seguirà la fase delle osservazioni da parte di tutti i cittadini, cui seguiranno a loro volta le controdeduzioni dell'amministrazione, sottoposte nuovamente all'approvazione del Consiglio comunale. Finalmente, ultimata la parte di competenza dell'amministrazione comunale, il tutto verrà rimesso alla Regione per l'approvazione definitiva.

Al riguardo riferisce come tale complessa procedura sia stata da tempo (fin dagli anni '80) sottoposta a numerose critiche volte a favorire il ricorso ad intese, accordi di programma, ecc. Tuttavia, sostiene, come la preferenza per procedure più accelerate spesso non tiene conto delle ragioni della partecipazione e della trasparenza, garantite dalla legge in materia del 1942.

L'utilizzo dell'accordo di programma, che ritiene adatto a questioni tecniche secondarie ma non in campo urbanistico, prevede -d'altra parte aggiunge- una mera ratifica consiglia alla sottoscrizione del Sindaco, mentre l'amministrazione in carica, fin dal suo insediamento, ribadisce e conclude, ha inteso (rifiutando energicamente anche l'ipotesi da taluni avanzata di un "autorio") tutelare la piena sovranità in materia urbanistica della massima assemblea cittadina.

Entrano in aula i Consiglieri Napolitano, Monti ed Erpete. (Presenti: 49).

IL PRESIDENTE ringrazia l'Ass.re per l'articolata e compiuta relazione.

IL CONS.RE BRITA interviene sull'o.d.l., ritenendo di sollevare un'eccezione procedurale che così motiva: Considera illegittimo prevedere un "piano urbanistico per varianti di piano regolatore". Richiede chiarezza circa le determinazioni dell'amministrazione sull'assetto generale di piano. Si tratta, aggiunge, di questione procedurale e pregiudiziale, che formalizza per iscritto (All.A).

Si allontanano i Cons.ri Lepore e Somma. (presenti: 47).

IL CONS.RE DIODATO interviene, dando lettura del testo di una "questione pregiudiziale", sollevata dal gruppo di AN. ai sensi dell'art. 41 del Reg. del Consiglio comunale (All.B).

Ne argomenta i rilievi mossi.

IL PRESIDENTE prende atto delle questioni incidentali sollevate e si richiama, ai fini dell'ordine dei lavori all'art. 41, 3° co. del vigente regolamento del Consiglio comunale.

Entra in aula il Cons.re Coppola (presenti: 48).

IL CONS.RE SQUAME ritiene non accoglibile le questioni pregiudiziali sollevate in quanto si è già in fase di discussione.

Fa riferimento, in particolare, al 1° co dell'art. 41 del vigente regolamento interno.

IL PRESIDENTE ribadisce quanto già dichiarato.

IL CONS.RE VARRIALE interviene a favore delle questioni pregiudiziali presentate.

IL CONS.RE CONCORDIA motiva ulteriormente la pregiudiziale proposta da AN, sostenendo come la variante di salvaguardia non rientra nelle possibilità ammesse dalla legge se non come

12.12.2010

SA

1.

"variante parziale al P.R.G.".-

IL CONS.RE ESPOSITO si dichiara a favore della pregiudiziale proposta dal gruppo di AN.

IL CONS.RE BRITA condivide il contenuto della pregiudiziale mossa dal gruppo di AN. ed illustrata dal Cons.re Diodato.

Entra in aula il Cons.re Bernanrdini (Presenti:49).

IL CONS.RE MONTI si pronuncia contro la proposta di pregiudiziale, rinvenendo nel capitolo 2°, punto 1) dell'aproposta di variante uno dei punti più alti del "documento".

IL CONS.RE SANTANGELO in ordine agli aspetti procedurali (interpretazione dell'art.41 del Regolamento) ritiene ammissibile la presentazione in tale fase di questioni pregiudiziali (in quanto, chiarisce, la discussione costituisce una fase successiva alla relazione).

Entrando, poi, nel merito della questione, chiarisce il suo pensiero, ricorrendo al tipo di rapporto che sussiste tra legge delega ("norma programmatrice") e legge delegata ("norma programmata"). E' evidente, continua, che la norma delegata apparirà, il più delle volte eccessiva rispetto alla delega.

Ma il dato di fatto, conclude, è che vi è un PRG. vigente, che può essere regolarmente sottoposto a varianti.

IL PRESIDENTE considerato che nessun altro Consigliere ha chiesto di intervenire, pone, dunque, in votazione le questioni pregiudiziali proposte. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio le ha respinte a maggioranza con l'astensione del Presidente.

Entrano in aula i Cons.ri Soranno e Somma. (Presenti:51).

IL CONS.RE CAPRARA esordisce, ringraziando il servizio urbanistica per il lavoro svolto e giudicando la struttura, comunque, inadeguata alle esigenze della città.

Riferendosi all'intervento del relatore si richiama ai contributi di illustri storici dell'urbanistica quali L.Benevolo, A.Cederna e L.Cosenza.

Ritiene, inoltre, essenziale porre alle fondamenta della scienza urbanistica, intesa come disciplina sulla qualità della vita e dell'ambiente, lo scritto "La condizione della classe operaia in Inghilterra" di F.Engels.

Ciò posto, evidenziando l'opposizione costruttiva assunta dal gruppo del PPI, passa ad esporre alcuni particolari rilievi, ritenendo fondamentale sviluppare il dibattito sulla "salvaguardia", consapevole del fatto che rappresenta il presupposto alla variante per la zona occidentale (Bagnoli).

Continua, argomentando come la variante non sia una disciplina, una legge ma una sorta di "licenza" che la Giunta concede a se stessa. Concorda con la scelta della tutela delle aree verdi, mentre esprime "incuriosito interesse" per l'aumento del centro storico finché oltre i limiti fissati dall'UNESCO. Chiarisce i motivi della preoccupazione, riferendo

*Monti*

*SA*

quanto riportato a pag.31 dell'atto, laddove vengono previsti interventi compatibili con gli obiettivi generali di conservazione del territorio. Ritiene di collegare tale previsione con la scelta operata di allargamento del centro storico.

Chiede quali siano le reali intenzioni dell'Amm.ne. Non appare convinto del ricorso a norme transitorie in ordine alle aree NAA, NAB, NAC.-

Chiede, inoltre, chiarimenti sugli incrementi di superficie abitabili in relazione alle volumetrie ed al peso democratico.

Ritiene inderogabile l'obbligo di applicare (in ordine agli standard da rispettare per aree da destinare al verde, ad attrezzature e servizi) il D.M. 1444/1968.

Sostiene, inoltre, che emerge chiaramente l'assenza di una visione complessiva in termini di pianificazione urbanistica, che consenta un riequilibrio territoriale.

Lo preoccupa l'ampia discrezionalità dell'Amministrazione, che può dare adito, a suo avviso, a rischi di speculazione sul territorio.

Individua, pertanto, la via maestra da seguire nel ricorso ai piani particolareggiati.

Il ritorno, conclude, ai metodi generali della pianificazione limita l'eccessiva discrezionalità dell'Amm/ne, consente l'applicazione delle norme di legge, regola compiutamente i piani urbanistici esecutivi. Provocatoriamente ricorda come fu un'antica questione affrontata dall'Ass.re proponente, V.De Lucia, (ne cita lo scritto "Se questa è una città", pubblicato da ed.Riuniti), quella del preferire in materia urbanistica i piani ai progetti.

IL CONS.RE AMATO, Presidente della Commissione consiliare competente, esprime apprezzamento per il lavoro svolto, confortato, peraltro, dal positivo parere espresso da più parti.

Contesta il giudizio sulla presunta, eccessiva discrezionalità operata dall'Amm/ne, rivendicando la sovranità dell'Assemblea nell'indicare gli indirizzi cui operare nell'interesse della città.

Si allontanano i Cons.ri Esposito e Santangelo, mentre entra in aula il Cons.re Papa. (Presenti:50).

IL CONS.RE DIODATO ribadisce quanto già in precedenza espresso, non condividendo sostanzialmente la scelta di procedere per varianti senza affrontare la realizzazione di un nuovo piano regolatore. Biasima, in particolare, la scarsa attenzione rivolta, a suo avviso, alle periferie.

IL PRESIDENTE, considerato che tutti gli iscritti a parlare intendono avvalersi del

*V. Esposito*

*SA*

./.



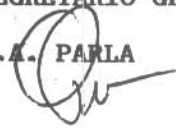
tempo pieno concesso loro a norma regolamentare, alle ore 14,30 sospende gli odierni lavori, che riprenderanno -ricorda- il lunedì successivo, 30 ottobre.

*V. Autunno*



IL SEGRETARIO GENERALE

DR. A. PARLA



Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

A. AMATO

Il Presidente

Dr. G. FORTINO

Il Segretario Generale

Dr. A. PIRLA

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del  
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

6 NOV. 1995

Il Responsabile

*[Signature]*

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 6 Novembre '95

Il Responsabile

*[Signature]*

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

Caro De Luca, Angelo Gianni, Alf. M. Cristoforo

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi 5.12.95

Il Segretario Comunale

*[Signature]*

REGIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

prot. n. 207994 Verb. 87

la Sez. ne Prov. le di Controllo di Napoli nella seduta del 27-11-95 ha emesso la seguente decisione: "Prende atto per quanto di competenza fatti salvi, provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata.

Napoli, 29 NOV. 1995

F.TO IL SEGRETARIO

Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della suestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma:



fini

COMUNE DI NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ""Prosiegua della discussione sulla proposta formulata dalla G.M. n.2784 del 16.6.95 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli"".

MOD. 70/CONS.

L'anno millenovecentonovantacinque il giorno 30 del mese di ottobre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- Sindaco

BASSOLINO Antonio

P

- 1) AMATO Antonio
2) ATTANASIO Carmine
3) BERNARDINI Alfonso
4) BISOGNI Giovanni
5) BRITA Gennaro
6) BUONFIGLIO Nunzio
7) BUONO Stefano
8) CAPRARA Massimo
9) CONCORDIA Rosario
10) COPPOLA Giuseppe
11) CROSETTA Antonio
12) DE CAPRIO Vincenzo
13) DE FLAVIIS Ugo
14) DE VITA Salvatore
15) DI DATO Carlo
16) DI MAURO Francesco
17) DIODATO Pietro
18) DOINO Florenzo
19) ERPETE Alfredo
20) ESPOSITO Luca Antonio
21) FILACE Luigi
22) FELLICO Antonio
23) FERRARI Luca
24) FLORINO Michele
25) FORMATO Augusto
26) FORTUNATO Giuseppe
27) GRIMALDI Amodio
28) IMPERATORE Gennaro
29) IODICE Luisa
30) ISERNIA Mario

Vertical stamp containing the word 'ASSENTE' repeated multiple times, with 'P' at the top.

- 31) LEPORE Amedeo
32) LUONGO Oreste
33) MAFFEI Mario
34) MIELE Zaccaria
35) MIGLIACCIO Benino
36) MIGLIACCIO Carlo
37) MONTI Casimiro
38) MUSSOLINI Alessandra
39) NAPOLITANO Francesco
40) NUGNES Giorgio
41) OSPITE Claudio
42) PALUMBO Marco
43) PAOLUCCI Massimo
44) PAPA Giovanni
45) POMELLA Elio
46) RISPOLI Gioia Maria
47) ROTONDO Renato
48) RUGGIERO Vincenzo Maria
49) RUSSO Giuseppe
50) SANNINO Gaetano
51) SANTANGELO Sabatino
52) SARNATARO Giuseppe
53) SIMEONE Carmine
54) SOMMA Carmine
55) SORANNO Francesco
56) SORRENTINO Mario
57) SQUAME Giovanni
58) VARRIALE Lucio
59) VILLONE Massimo
60) ZINNO Raffaele

Vertical stamp containing the word 'ASSENTE' repeated multiple times, with 'P' at the top.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Handwritten signature at the bottom left.

^

Presiede la riunione ..... Dr. G. Fortunato Consigliere più Anziano .....

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di ..... prima .....  
convocazione ed in prosieguo di seduta ..... mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune ..... Dr. A. Parla .....

Il Presidente passa all'esame, sospeso nella precedente seduta, della proposta formulata dalla G.M.n.2784 del 16.6.95, concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Il Consigliere Santangelo è dell'avviso che la proposta in esame sia condivisibile sotto molti aspetti e, soprattutto, rispondente all'esigenza di salvaguardia del territorio.

Pur trovando giusto il richiamo agli insegnamenti della Corte costituzionale sulla materia in trattazione e apprezzando la corretta formulazione dell'atto, enumera una serie di perplessità e chiede conferme circa l'interpretazione di alcuni passi della delibera. Conclude sottolineando quanto sia importante contemperare i bisogni abitativi con l'esigenza di tutela del tessuto urbano.

Il Consigliere Brita critica il sistema adottato dall'Amministrazione di operare per varianti, ritenendo tale strategia scorretta e molto poco trasparente. Lo scopo, evidenzia, è quello di non fare chiarezza sull'assetto urbanistico complessivo che si intende dare alla città, molto provata dall'abusivismo.

- Entrano in aula i Consiglieri Concordia, Napolitano ed Ospite. (Presenti: 48).

Il Consigliere Bernardini critica, a sua volta, l'operato della Giunta e quindi l'atto deliberativo, che ritiene in troppi punti oscuro e incompleto.

Ribadisce il fatto che la variante elaborata non consente di cogliere l'assetto urbanistico complessivo.

Il Consigliere Squame sostiene la grande valenza politica e amministrativa dell'atto, che restituisce al territorio il valore di risorsa da tutelare e salvaguardare.

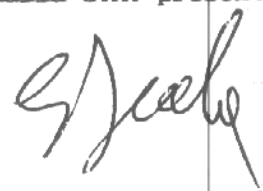
Condivide, in particolare, la scelta di includere nel centro storico un'altra vasta zona della città.

Si sofferma sul lavoro svolto dalla 3<sup>a</sup> Commissione e sulla notevole mole di audizioni tenutesi.

Ritiene che l'atto sia suscettibile di ulteriori arricchimenti, volti, in definitiva, alla individuazione di regole certe e trasparenti, che consentano alla parte sana della città di lavorare agevolmente. A tal proposito ricorda la grande potenzialità espressa dagli uffici del Comune di Napoli.

- Entrano in aula i Consiglieri Esposito, Imperatore, Isernia, Villone, Diodato. (Presenti 53).

Il Consigliere Somma è dell'avviso che la proposta formulata dalla G.M. presenti troppe



"zone grige", di difficile e dubbia interpretazione.

Evidenzia la difformità tra la planimetria consegnata nel '94 e quella inserita nell'attuale proposta, in ordine alla tutela dell'area tra Nisida e Bagnoli.

Apprezza l'ampliamento del Centro Storico, anche se intende sollevare qualche perplessità circa la possibile demolizione di edifici fatiscenti.

Considerato che, dopo l'approvazione dell'atto, avrà luogo la fase delle osservazioni, si riserva di intervenire ancora in quella sede.

Il Consigliere Lepore, nell'apprezzare la coerenza personale e politica del Consigliere Santangelo, sottolinea la necessità di dare coerenza politica anche al dibattito che si sta svolgendo in aula, auspicando, tra l'altro, che l'atto incontri il voto favorevole anche di consiglieri dell'opposizione. Apprezza quanto detto dall'Assessore De Lucia in ordine alla necessità di intervenire contro ogni tentativo di spostare il dibattito fuori dell'Amministrazione comunale, ricordando, a tale proposito, la questione del C.T.S.

Chiede, quindi, alcuni chiarimenti, sulla proposta di Giunta, ed evidenzia l'importanza di porre gli stessi limiti agli interventi sia pubblici che privati.

Si sofferma, infine, sul centro storico, escludendo che possano ritenersi esaustivi, in quella zona, interventi di mera manutenzione e restauro.

Il Consigliere Monti condivide sostanzialmente l'operato della Giunta, soprattutto nella parte in cui ha inteso sottoporre le aree a verde ad un rigido sistema vincolistico.

Sottolinea l'importanza, anche del profilo turistico, della scelta effettuata, che finisce col favorire la conservazione di suoli di straordinaria bellezza.

E' dell'avviso che, tuttavia, andrebbe meglio specificata la parte dell'atto in cui si sviluppa la materia dei vincoli paesaggistici.

Condivide il nuovo inquadramento del centro storico.

Il Consigliere Diodato interviene sull'o.d.l., affinché sia chiarito l'orario della convocazione per la seduta successiva, che sembrerebbe fissata per le ore 15,00.

Il Presidente sostiene che in conferenza dei Capigruppo l'inizio dei lavori è stato fissato per le ore 10,00, la conclusione per le 22,00.

Il Consigliere Papa trova opportuno fissare date e orari certi per consentire a chi svolge la professione libera di poter organizzarsi e partecipare agevolmente ai lavori consiliari.

Ricorda che, a tale proposito, è stato stilato anche un o.d.g. da votarsi al più presto.

Conclude evidenziando che eventuali modifiche sono proponibili solo in caso di estrema urgenza.

- Entra in aula il Consigliere Miele (Presenti:54).

*E. Miele*



Il Consigliere Amato ricorda a sua volta le decisioni assunte in conferenza dei Capigruppo ove, per il giorno 31 ottobre, si era stabilito di iniziare i lavori alle 10,00 e concluderli alle 22,00.

Propone, per le ragioni già esposte dal Consigliere Papa, di non stravolgere l'orario fissato e di convocare altra conferenza dei Capigruppo prima delle ore 10,00 del giorno successivo.

- Entra in aula il Consigliere Crocetta (Presenti:55).

Il Presidente pone in votazione la richiesta del Consigliere Diodato di fissare per le ore 15,00 la seduta del 31.10 p.v. e, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio Comunale l'ha respinta a maggioranza.

Il Consigliere De Caprio sostiene di aver ascoltato con interesse l'intervento del Consigliere Lepore, che apprezza per la lealtà e l'onestà intellettuale.

Non può, tuttavia, condividerne le argomentazioni, ritenendo la delibera priva di elementi essenziali. Nessuno spazio, infatti, avrebbe avuto il tema della mobilità sul territorio cittadino, nè si terrebbe conto di importanti disposizioni normative, come quella che istituisce le aree metropolitane.

Si sofferma quindi sull'abisivismo, che ritiene essere il nodo centrale della discussione e che, conclude, non può essere affrontato seriamente se non costruendo un discorso urbanistico generale.

- Si allontana il Consigliere Miele (presenti:54).

Il Consigliere Pomella, nel rivolgere parole di elogio all'Assessore, rileva che correttivi e miglioramenti possano essere apportati.

Non ritiene, a tale proposito, di poter condividere quanto sostenuto da altri colleghi in ordine alla possibilità di intervenire in fase di osservazione, ed anticipa la volontà di presentare, invece, alcuni emendamenti.

E' dell'avviso, <sup>infatti,</sup> che la strada percorsa dall'Amministrazione possa creare non pochi problemi in termini di sviluppo urbanistico.

Si sofferma, quindi, sulla necessità, peraltro già espressa, di costruire parcheggi di interscambio e di ampliamento dell'aeroporto di Capodichino.

In relazione al centro storico, pone alcune riserve circa l'inclusione di zone che ritiene di nessun valore architettonico.

-Entra in aula il Consigliere Migliaccio C. (Presenti:55).

Il Consigliere Papa evidenzia quanto sia difficile intervenire dopo i tanti rilievi mossi.

Per tale motivo, dichiara di voler affrontare più che problemi tecnici, problemi politici.

Ricorda quindi la pregiudiziale sollevata dal gruppo di AN all'inizio del dibattito e ribadisce che il nuovo strumento urbanistico intende eludere la necessità di predispor-

re un piano regolatore del tutto nuovo.

Solo ridisegnando il volto della città, continua, è possibile dare risposte in termini di sviluppo economico e produttivo; risanare intere aree e sconvolgere il microcosmo nel quale allignano abusivismo e delinquenza.

Il Consigliere Ospite esprime il dissenso di F.I. sulla manovra urbanistica proposta, che ritiene essere in contrasto con la legge per motivi procedurali e di merito.

L'atto sarebbe infatti, privo di ogni riferimento all'area metropolitana, carente sarebbe lo studio del problema "mobilità" e soprattutto, evidenzia, mancando uno scenario socio-economico globale, non verrebbe prospettato uno sviluppo della città nel contesto nazionale ed internazionale in cui si inserisce.

Dà quindi lettura dell'art.10, co.7, legge 1950/42 che, a suo avviso, escluderebbe in toto la possibilità di operare con il sistema della varianti.

Invita, pertanto, l'ass.re de Lucia a ritirare la proposta in esame.

Il Consigliere Concordia ritiene che la variante provi l'effettiva esistenza di due Napoli e che il Sindaco non rappresenti tutta la città.

La variante, infatti, non tutelerebbe il già tanto devastato quartiere Scampia.

Ricorda come, a tale proposito, sia stato accantonato il provvedimento concernente l'abbattimento e la ricostruzione delle Vele, a favore di un nuovo progetto che ha previsto la cementificazione totale della zona.

Anticipa la presentazione di un o.d.g. sull'argomento che si riserva di illustrare a tempo debito.

- Entra in aula il Consigliere Miele (Presenti:56).

Il Consigliere Buono fornisce un giudizio sostanzialmente positivo dell'atto, sviluppando, tuttavia, una ricca serie di quesiti, ai quali subordina la formulazione di eventuali emendamenti, in attesa di risposta da parte dell'assessore De Lucia.

- Si allontanano dall'aula i Consiglieri Ospite ed Esposito.(Presenti:54).

H. D. F. 

Il Segretario Generale

Dr. A. Parla 

ra)

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

A. Amato

Il Presidente

Dr. G. Fortunato

Il Segretario Generale

Dr. A. Parola

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del  
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

8 NOV. 1995

Il Responsabile

H. Q.

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 8 NOV. 1995

Il Responsabile

G. Ferraro

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

Ass. re De Rube - Dr. Giovanni Alf  
M. F. ...

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi 5.12.95

Il Segretario Comunale

REGIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Prot. n. 208054 Verb. 84

La Sez. ne Prov. di Controllo di Napoli nella seduta del 27-11-95 ha emesso la seguente

decisione: Prende atto, per quanto di competenza, fatti salvi i provvedimenti, della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata.

Napoli, 29 NOV. 1995

IL SEGRETARIO  
Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della sujestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma:

2522  
14-12-95



**COMUNE DI NAPOLI**

VU' re di giu'na  
Piscina  
n

DELIBERA N. 370

DEL 31 ottobre 1995

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Apertura seduta (ore 11,25).

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla G.M. n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la Salvaguardia del Territorio di Napoli.

Approvazione ordini del giorno.

Scioglimento seduta (ore 22,20).

L'anno millenovecentonovantacinque il giorno 31 del mese di ottobre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica.

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- Sindaco

**BASSOLINO Antonio**

P

- 1) AMATO Antonio
- 2) ATTANASIO Carmine
- 3) BERNARDINI Alfonso
- 4) BISOGNI Giovanni
- 5) BRITA Gennaro
- 6) BUONFIGLIO Nunzio
- 7) BUONO Stefano
- 8) CAPRARA Massimo
- 9) CONCORDIA Rosario
- 10) COPPOLA Giuseppe
- 11) CROCETTA Antonio
- 12) DE CAPRIO Vincenzo
- 13) DE FLAVIIS Ugo
- 14) DE VITA Salvatore
- 15) DI DATO Carlo
- 16) DI MAURO Francesco
- 17) DIODATO Pietro
- 18) DOINO Florenzo
- 19) ERPETE Alfredo
- 20) ESPOSITO Luca Antonio
- 21) FILACE Luigi
- 22) FELLICO Antonio
- 23) FERRARI Luca
- 24) FLORINO Michele
- 25) FORMATO Augusto
- 26) FORTUNATO Giuseppe
- 27) GRIMALDI Amodio
- 28) IMPERATORE Gennaro
- 29) IODICE Luisa
- 30) ISERNIA Mario

P  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
ASSENTE  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
ASSENTE  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
P  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
ASSENTE

- 31) LEPORE Amedeo
- 32) LUONGO Oreste
- 33) MAFFEI Mario
- 34) MIELE Zaccaria
- 35) MIGLIACCIO Benino
- 36) MIGLIACCIO Carlo
- 37) MONTI Casimiro
- 38) MUSSOLINI Alessandra
- 39) NAPOLITANO Francesco
- 40) NUGNES Giorgio
- 41) OSPITE Claudio
- 42) PALUMBO Marco
- 43) PAOLUCCI Massimo
- 44) PAPA Giovanni
- 45) POMELLA Elio
- 46) RISPOLI Gioia Maria
- 47) ROTONDO Renato
- 48) RUGGIERO Vincenzo Maria
- 49) RUSSO Giuseppe
- 50) SANNINO Gaetano
- 51) SANTANGELO Sabatino
- 52) SARNATARO Giuseppe
- 53) SIMEONE Carmine
- 54) SOMMA Carmine
- 55) SORANNO Francesco
- 56) SORRENTINO Mario
- 57) SQUAME Giovanni
- 58) VARRIALE Lucio
- 59) VILLONE Massimo
- 60) ZINNO Raffaele

P  
P  
P  
ASSENTE  
P  
ASSENTE  
ASSENTE  
ASSENTE  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
ASSENTE  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
P  
ASSENTE  
P

andino

MOD. 70/CONS.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Presiede la riunione .....

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di .....  
convocazione ..... mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune .....

IL PRESIDENTE alle ore 11,25, constatato che in aula sono presenti 36 Consiglieri su 61, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Squame, Papa e Buono. Riprende l'esame, precedentemente sospeso, della proposta formulata dalla G.M.n.2784 del 16 giugno 1995.

IL CONS.RE DI DATO non ritiene che la variante proposta risponda alle esigenze della città.

Rivendica il ruolo centrale di Napoli nel Mezzogiorno e ricorda, a tale proposito, che nulla è stato ancora fatto dall'Amministrazione Bassolino per l'istituzione dell'area metropolitana. E' dell'avviso che il provvedimento in trattazione mortifichi ulteriormente le periferie, che si vogliono cementificare, e si sofferma sugli scempi consentiti dopo il terremoto dell'80.

Conclude sottolineando l'assoluta mancanza di un piano trasporti, nonostante le precise previsioni di legge in tal senso.

-Entrano in aula i Consiglieri Concordia, Grimaldi, Coppola, De Caprio, Monti, Migliaccio C., Diodato e De Flaviis. (Presenti: 44).

IL PRESIDENTE comunica all'assemblea che è pervenuta giustificata per l'assenza del Consigliere Caprara.

IL CONS.RE VARRIALE ritiene che la delibera abbia il grande merito di aver utilizzato professionalità interne all'Amministrazione.

Trova, tuttavia, che, rispetto ai mezzi disponibili, il risultato ottenuto sia minimo.

Sarebbe stato, infatti, opportuno, a suo avviso, affrontare un discorso più ampio, discutere cioè di un nuovo piano regolatore generale.

Critica, dunque, alcuni aspetti della variante proposta.

IL PRESIDENTE comunica all'assemblea che vi sarà, così come deciso in conferenza dei capigruppo, una sospensione dei lavori tra le 14,30 e le 16,00.

IL CONS.RE SANNINO pur condividendo per larghe linee i contenuti della variante di salvaguardia, contesta il metodo politico utilizzato, che ritiene poco trasparente.

- Entrano in aula i Consiglieri Esposito e Buonfiglio. (Presenti: 46).

IL CONS.RE MIGLIACCIO B. prende atto, con rammarico, della scelta operata dal Consigliere Santangelo.

Tiene a precisare, tuttavia, che il gruppo di A.D. ha sempre dato piena fiducia al Sin-



2  
 daco nell'interesse della città, che preme più di ogni altra cosa.

Ritiene, in questo caso di non poter condividere la proposta di G.M. che, tra l'altro, non rispetterebbe quella concernente gli indirizzi generali, approvata dal Consiglio alla fine dello scorso anno.

Sostiene, quindi, che il suo gruppo ha formulato emendamenti volti a modificare, sotto vari aspetti, l'atto deliberativo.

Si sofferma, in particolare, sulla necessità di non consentire la realizzazione di nuovi vani di edilizia residenziale su tutto il territorio comunale.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Somma. (Presenti: 45).

IL CONS.RE SIMEONE è dell'avviso che il provvedimento proposto abbia grande rilevanza politica.

Ritiene, infatti, che la variante risponda bene all'esigenza di salvaguardia del territorio e che possa consentire alla città di risorgere, sfruttando le proprie vocazioni.

Conclude evidenziando le grandi capacità espresse dai tecnici italiani in altre città europee come Barcellona.

- Entrano in aula i Consiglieri Imperatore, Napolitano, Russo, Bernardini, Isernia e Bisogni. (Presenti: 51).

IL PRESIDENTE ricorda la necessità di presentare gli emendamenti prima della chiusura della discussione, che sta volgendo al termine.

Invita, inoltre, taluni Consiglieri a stilare il testo degli emendamenti su fogli singoli.

IL CONS.RE SORRENTINO condivide pienamente il pensiero già espresso sull'argomento dal capo-gruppo del PDS e dal Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione.

Ribadisce l'importanza della centralità del ruolo svolto dal Consiglio comunale e si sofferma sui principali rilievi mossi, evidenziando come il provvedimento sugli indirizzi già conteneva, in parte, quanto poi sviluppato dall'Amministrazione nella proposta di variante.

Ritiene che il Consiglio comunale, nel riappropriarsi della competenza in materia urbanistica, e per essere davvero protagonista nell'operare le scelte fondamentali per la città, debba lavorare avendo di mira l'interesse generale. Sul recupero delle condizioni di vivibilità dei nostri cittadini, conclude, non può non trovarsi una convergenza, che vada ben al di là della stretta maggioranza.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Ospite. (Presenti: 50).

IL CONS.RE BISOGNI nell'approvare la relazione dell'Assessore De Lucia, sottolinea a sua

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

volta quanto sia importante il fatto che il destino urbanistico della città sia stato riportato nella sua sede naturale, cioè in Consiglio comunale.

Bene ha fatto, quindi, a suo avviso, l'Assessore a ricordare che l'accordo di programma non fu firmato.

Rivolge un encomio all'Ufficio comunale del piano per il lavoro svolto ed entra nel merito della proposta di variante formulata.

Al riguardo, chiede chiarimenti sul "problema centro storico".

Nel dare lettura della pagina 32 della delibera, si sofferma sulla parte in cui si dice che, sulle modalità di intervento del centro storico "... la variante prevede due categorie...".

Rappresenta in tale distinzione il pericolo che può derivarne in termini di speculazione privata.

Conclude evidenziando come gli abitanti delle zone degradate possono difficilmente prendere parte al grosso processo che seguirà la variante.

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione ex art.45 Reg.cons.Com., evidenziando che non sono più presentabili ordini del giorno ed emendamenti, salvo quelli già annunciati dal Consigliere Lepore, al quale dà ancora dieci minuti.

L'ASSESSORE DE LUCIA ringrazia il Consiglio comunale per il modo in cui si è svolto il dibattito e per la grande attenzione prestata alla materia urbanistica.

Si sofferma, quindi, sui rilievi mossi, primo fra tutti, quello concernente l'adozione della strategia delle varianti.

Al riguardo, sottolinea, potrebbe fornire una risposta puramente formale, rilevando come l'argomento sia già stato discusso e risolto lo scorso anno con l'approvazione della delibera sugli indirizzi. Potrebbe sostenere, continua, che l'argomento è anche giuridicamente pacifico e che, in piccole e grandi città, non si è mai avuto nulla da obiettare in tal senso.

Intende, tuttavia, sottolineare come un nuovo piano regolatore non avrebbe avuto alcun senso nella città di Napoli, non potendo ottenere che all'area metropolitana. La legge

*D. Deo*

142/90, rileva, è stata disattesa, pertanto chiederebbe, anche formalmente, una discussione in Consiglio comunale, sul tema.

Detto questo, evidenzia come la variante di salvaguardia funga, a suo avviso, "le" precondizioni per tutto il resto."

Trova oltremodo urgente decidere su Bagnoli, ad evitare interventi esterni, e, quanto alle altre varianti, potrebbe accettare l'unificazione dei progetti, pur non ravvisandone l'utilità.

Si sofferma, successivamente, sulle osservazioni e le numerose richieste di chiarimenti avanzate, dando a ciascun cons.re puntuale risposta.

Individua talune notevoli sviste, concernenti soprattutto i vincoli d'inedificabilità, che non fanno parte della variante di salvaguardia ma delle specifiche varianti territoriali.

Chiarisce, poi, al Cons.re Santangelo, il disegno dell'Amm.ne in ordine al differente regime previsto per le aree incolte, sottratte solo di recente alla coltivazione, che si vorrebbe divenisse nuovamente zona agricola e le zone boscate, che verranno considerate invece ai fini del calcolo per l'individuazione della superficie edificabile, allo scopo di incentivare la conservazione delle stesse.

Molte anche le osservazioni in merito al centro storico, alle quali intende dare riscontro.

Al riguardo, ricorda come i centri storici d'Italia siano stati letteralmente sottratti al massacro, avvenuto in talune città nell'immediato dopoguerra, con la c.d. legge Ponte del '67.

Si sofferma, quindi, sulla necessità di riproporre in termini di attualità le antiche regole, rilevando come, interpretato in questo senso, non vi sia alcun assurdo nel sostenere di voler ricostruire il centro storico, nè trova demagogica la grande estensione proposta di tale zona, che tiene conto dello sviluppo della città dal II dopoguerra.

5

In relazione alle perplessità espresse in ordine ai casi di demolizione previsti, tiene a precisare che la variante contempla tali ipotesi solo in casi estremi, per manufatti impropri, non recuperabili poichè in totale distonia con l'ambiente in cui sono inseriti.

Ringrazia il Consigliere Bisogni per il contributo che ha inteso dare al lavoro svolto, considerandolo un grande conoscitore del centro storico. Dichiarò di condividere talune delle preoccupazioni da lui avanzate, che potranno essere accolte e soddisfatte.

Conclude sottolineando la complessità della procedura che seguirà l'approvazione della delibera.

L'alternativa prospettata, quella dell'accordo di programma, è, a detta di lei, avrebbe consentito di superare la fase del confronto con i cittadini, le associazioni, le istituzioni, con conseguenze sicuramente negative. Spera, di contro, che sia stato apprezzato il grosso lavoro svolto ed il coinvolgimento diretto del Consiglio comunale sul tema. Quanto agli emendamenti presentati, trova che molti siano quelli meritevoli di approvazione; ne suggerirebbe, tuttavia, la trasformazione, nella misura massima possibile, in ordini del giorno o mozioni, considerato che affrontano spesso questioni molto complesse, sulle quali occorre essere prudenti.

Ricorda, a tale proposito, che, nella successiva fase delle osservazioni, come accade per prassi in molti enti locali, sarà possibile coordinare le proposte. Avanza, infine, si da ora, l'ipotesi che l'istruttoria per le osservazioni presentate, anzichè da una Commissione ad hoc, che il più delle volte viene nominata, sia curata dalla III Commissione consiliare la quale, con il supporto degli uffici, potrà procedere celermente, consentendo il guadagno di moltissimo tempo.

IL PRESIDENTE alle ore 14,35, sospende i lavori, che riprenderanno alle 16,00 con l'esame di ordini del giorno ed emendamenti.

IL PRESIDENTE alle ore 16,15, constatato che risultano presenti 39 consiglieri sui 61 assegnati, riprende la seduta e nomina scrutatori i Cons.ri Concordia, Nugnes, Squame. (I NOMINATIVI DEI CONSIGLIERI RISULTATI PRESENTI ALL'APPELLO SONO RIPORTATI NEWALLEGATO PROSPETTO SUB A) -

Passa all'esame dei vari ordini del giorno presentati in relazione all'atto in esame.

- Entra in aula il Consigliere Migliaccio C. (Presenti: 40).

IL CONS.RE CONCORDIA dà lettura del I o.d.g. a firma sua e del Consigliere Di Dato. Lamenta, in ordine alla questione della tutela delle aree verdi, il diverso atteggiamento sostenuto dall'Amministrazione nel caso delle Vele di Scampia.

Illustra il contenuto dell'o.d.g., chiedendo all'Amministrazione coerenza di intenti

al fine di salvaguardare anche il territorio delle periferie.

- Entrano in aula i Cons.ri Bernardini, Coppola, Esposito, Luongo, Varriale, Saptangelo, Ospite. (Presenti: 47).

L'ASS.RE DE LUCIA interviene, scusandosi per aver involontariamente trascurato nel suo precedente intervento le questioni sollevate dal Cons.re Concordia. Risponde alla provocatoria domanda del Consigliere ("che cosa è l'urbanistica?") affermando che oggi l'urbanistica è soprattutto riqualificazione delle città (più o meno devastate dal disordine degli ultimi decenni).

Tornando a Scampia, spiega che il quartiere è "mostruoso" (dal punto di vista dell'assetto urbanistico) non tanto per le "Vele" in sè ma per ragioni di carattere sociale: non è ammissibile, specifica, che un quartiere grande quanto quasi una città, sia fatto esclusivamente di edilizia residenziale pubblica.

Non si tratta, sostanzialmente, di demolire le Vele, come talvolta è stato detto, perchè il quartiere si riscatti - continua - ma occorrono interventi di unificazione, di continuità del territorio tra Scampia ed il resto della città. L'assenza di complessità e di ricchezza: questo è il problema di Scampia e delle periferie e questo è per l'appunto l'obiettivo di riqualificazione del territorio.

Per quanto riguarda, in particolare, la questione del "verde di Scampia" chiarisce che in realtà si è agito su terreni di risulta, sorta di intercapedine tra fabbricati. Pur apprezzando le parole del Consigliere Concordia, sottolinea come <sup>di</sup> sia utile ragionare per semplificazioni: Scampia non è una zona agricola, nè si possono estendere, così meccanicisticamente, i criteri di salvaguardia a Scampia, che ha connotati e problematiche assolutamente differenti.

Ritiene, pertanto, la discussione "oziosa e pregiudiziale". Esprime parere contrario sull'o.d.g. presentato.

IL CONS.RE BRITA sostiene che la "questione Scampia" sia stata male affrontata. Non si dichiara soddisfatto degli interventi previsti: paventa il rischio di una nuova colata di cemento e giudica il piano di recupero delle Vele, varato prima della variante di salvaguardia, quasi un atto che sancisce la separazione del quartiere dalla città. Ribadisce il concetto relativo alla necessità di un assetto di piano generale, che consenta il ricorso, in materia urbanistica, a progetti e non a varianti.

Annuncia l'avvio di un dibattito pubblico sulle varianti, dibattito che il gruppo del CCD alimenterà in ogni modo.

Senza un piano regolatore generale, sostiene, vi è il rischio di eccedenze nelle tu-



bature.

IL CONS.RE DI DATO esprime preoccupazione sul destino di Scampia.

Ritiene che con le deliberazioni sulle Vele siano state sottratte al verde "aree libere".

IL CONS.RE FELLICO, intervenendo nell'ambito del dibattito in corso, si dichiara contrario all'o.d.g., illustrato dal Consigliere Concordia.

Sottolinea il taglio sociale di un accorto piano di intervento per Scampia.

IL CONS.RE CONCORDIA ricorda come gli indirizzi sulla pianificazione urbanistica siano, ad ogni modo, precedenti al provvedimento sulle Vele.

Conferma pienamente i rilievi mossi e le preoccupazioni manifestate. Conclude, dichiarando che, a suo avviso, l'intera operazione è ad esclusivo favore dei costruttori.

→ IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti il I o.d.g., illustrato dal Cons.re Concordia.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza, con l'astensione del Cons.re Nuges e del Presidente, l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto per formarne parte integrante. (All.1).

Passa, quindi, al II o.d.g., a firma di vari componenti del gruppo di AN.

(Successivamente sospeso: All.2).

IL CONS.RE DI DATO ne dà lettura, argomentando come sia essenziale il riferimento alla legge in materia urbanistica del '42, richiamata dallo stesso De Lucia, e come d'altra parte sia indifferibile l'istituzione dell'area metropolitana.

- Si allontana il Consigliere Somma (Presenti: 46).

L'ASS.RE DE LUCIA, con riguardo al terzo punto della parte motiva dell'o.d.g., propone l'eliminazione dell'espressione "misteriosamente inapplicate", in quanto gli pare inopportuna.

IL PRESIDENTE chiede al Consigliere proponente se intende modificare nel senso suggerito dall'Assessore l'emendamento.

- Entra in aula il Consigliere Rotondo. (Presenti: 47).

IL SINDACO esprime la disponibilità dell'Amministrazione a tener conto dei contributi derivanti dai vari interventi succedutisi.

Afferma con vigore che l'assetto urbanistico della città sarà deciso dal Consiglio comunale, sua massima espressione istituzionale.

Sull'area metropolitana auspica l'avvio di intese con Provincia e Regione.

Infine prevede l'istituzione di una struttura tecnica, che si occupi di tutti gli aspetti legati alla pianificazione dell'area metropolitana.

IL PRESIDENTE, in attesa della riformulazione dell'o.d.g. in esame nel senso indicato dall'Assessore, passa all'esame dell'o.d.g. successivo (III, a firma del Cons.re Bernardini.

IL CONS.RE BERNARDINI ne illustra il contenuto, spiegando l'intento di salvaguardare le residue aree verdi e quelle di particolare interesse storico. Pone l'accento sulla necessità di restituire dignità estetica alla città e propone, al riguardo, la previsione di una relazione annuale sullo stato estetico della città.

IL PRESIDENTE, dopo aver riferito del parere favorevole dell'Amministrazione, pone ai voti l'o.d.g., illustrato dal Consigliere Bernardini. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri De Vita, Lepore, Squame e del Presidente stesso - l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto per formarne parte integrante (All.3).

Passa, quindi, al IV o.d.g., anch'esso a firma del Consigliere Bernardini.

IL CONS.RE BERNARDINI lo illustra, spiegando che esso ha il fine di comprendere nella variante di salvaguardia una particolare zona verde, cui nel testo dell'o.d.g. viene fatto riferimento.

L'ASSESSORE DE LUCIA crede che essa sia già inclusa nel piano di variante. Ad ogni modo chiede al Consigliere di meglio precisare i confini di tale zona.

IL CONS.RE BERNARDINI riferisce che trattasi di <sup>area</sup> panoramica, prospiciente il parco Matarazzo all'altezza di Via Stazio. Precisa di non averla individuata nelle carte allegate all'atto.

L'ASS.RE DE LUCIA conferma, in base alle notizie fornite dall'ufficio tecnico, che l'area in questione sarebbe già compresa: dà, comunque, parere favorevole.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti l'o.d.g. ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente ed il voto contrario dei Cons.ri Lepore e Pomella. (All.4)

IL PRESIDENTE passa al V o.d.g. presentato dal Cons.re Di Dato per il gruppo AN.

IL CONS.RE DI DATO lo illustra, evidenziando come sia rilevante tener conto, in sede di variante urbanistica, della rete di trasporti e comunicazioni.

L'ASS.RE DE LUCIA afferma, alla maniera dei giuristi, che l'o.d.g. in questione è "ultroneo".

Giudica, inoltre, impropria, in tale fase, la presentazione di un o.d.g., che comunque appare "fuori tema".

Invita il Cons.re al ritiro.

IL CONS.RE DI DATO esprime perplessità per le dichiarazioni dell'Ass.re ed intende "mantenere" l'o.d.g.

IL VICE SINDACO MARONE chiarisce come l'o.d.g. non tenga conto del fatto che sono state istituite già due commissioni relative rispettivamente al piano traffico ed al piano trasporti.

./.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

4

Ciò, spiega, è stato tenuto conto in fase di redazione delle varianti, lavorando in sintonia e collaborazione con le commissioni. Peraltro, aggiunge, la variante di salvaguardia non prevede modificazioni urbanistiche.

IL CONS.RE CONCORDIA trova limitativo che si intenda affrontare l'argomento esclusivamente nelle varianti di zona.

IL CONS.RE DI MAURO interviene sull'o.d.l. chiedendo un accertamento "ad horas" della presenza in aula e delle relative autorizzazioni.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti il V° o.d.g. ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza, con l'astensione del Presidente, l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto.

(All.5)

Comunica che il successivo o.d.g. (VI), a firma dei Cons.ri Di Dato, Concordia ed altri è stato ritirato (All.6).

Passa, pertanto, al VII° o.d.g., a firma dei Cons.ri Migliaccio Carlo e Migliaccio Benino.

Entra in aula il Cons.re Papa. (Presenti: 48)

IL CONS.RE MIGLIACCIO B. interviene, illustrando il contenuto dell'o.d.g. e dichiarandone l'intento, volto all'approvazione di una integrazione complessiva e sostanziale dell'atto.

Ritiene, concordando con l'Ass.re anche se in base ad altre motivazioni, che non si tratta di materia da discutere per emendamenti.

IL CONS.RE PAPA dichiara voto favorevole.

IL CONS.RE NUGNES, a nome del proprio gruppo, si dichiara a favore dell'o.d.g.

IL CONS.RE ESPOSITO si esprime a favore dell'o.d.g.

L'ASS.RE DE LUCIA ritiene che l'o.d.g., nell'affrontare argomenti non pertinenti, non tenga conto dell'impostazione stessa dell'atto.

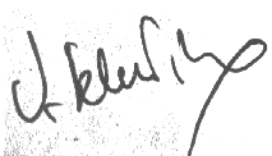
IL CONS.RE MIGLIACCIO B. chiede chiarimenti all'Ass.re sull'impostazione dell'atto cui Egli ha fatto riferimento.

IL CONS.RE BRITA annuncia il voto favorevole del gruppo del CCD.

IL CONS.RE POMELLA evidenzia i punti incongruenti del documento, con particolare riferimento ai punti 3) e 5).

I CONS.RI DI DATO OSPITE e PAPA chiedono al Presidente che la votazione dell'o.d.g. avvenga per appello nominale.

IL PRESIDENTE così dispone ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito della votazione.



PRESENTI: 44 (Risultano allontanatisi dall'aula i Cons.ri Luongo, Russo, Simeone e Soranno)

ASTENUTI: 1 (Presidente)

VOTANTI: 43

VOTI FAV.: 13

VOTI CONTR.: 30

Pertanto - dichiara - il Consiglio a maggioranza e con l'astensione del Presidente ha respinto l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto.

(All.7).

Passa, quindi, all'VIII o.d.g. a firma dei Cons.ri Lepore, Diodato, Esposito, Santangelo ed altri.

IL CONS.ZINNO ne illustra l'articolato, soffermandosi in particolare sulla necessità di potenziamento dell'ufficio di piano anche in funzione del lavoro da svolgersi sulle varianti successive.

IL CONS.RE DI MAURO concorda con le premesse del testo ma non condivide, in particolare, l'utilizzo di consulenze esterne.

IL CONS.RE BRITA chiede che la votazione sull'o.d.g. avvenga per parti separate.

Si dichiara favorevole alla I parte del Testo.

IL CONS. DIODATO esprime anch'Egli perplessità sul ricorso alle consulenze esterne.

IL CONS.RE DE FLAVIIS esprime voto contrario, motivandolo nel considerare superfluo il ricorso alle consulenze.

Entra in aula il Cons.re De Caprio (Presenti:45)

IL CONS.RE OSPITE specifica di condividere il contenuto dell'o.d.g. solo nella parte che va da "IMPEGNA" a "G.M. di Napoli."

IL CONS.RE VARRIALE ne critica il contenuto, analizzandolo punto per punto, chiedendone il ritiro.

Entrano in aula i Cons.ri Crocetta e Simeone (Presenti:47)

IL CONS.RE PAPA invita al ritiro dell'o.d.g.

Entra in aula il Cons.re Soranno (Presenti:48).

L'ASS.RE DE LUCIA si sofferma, in particolare, sul significato del ricorso mirato alle consulenze esterne, che non costituiscono affatto una sorta di abdicazione del potere pubblico, soprattutto quando esso dispone di uffici efficienti e qualificati.

IL CONS.RE ZINNO replica, ribadendo taluni degli aspetti già evidenziati dall'Ass.re De Lucia.

./.

L'ASS.RE DE LUCIA tiene a precisare che oltre a quanto già detto poc'anzi, non intende esprimersi. La valutazione sulle consulenze esterne deve a suo avviso, essere dei presentatori dell'o.d.g. e, in definitiva, dell'Assemblea.

IL CONS.RE CONCORDIA anticipa il voto contrario del gruppo di AN sull'o.d.g. in trattazione.

Ricorda, a tale proposito, la delibera, sospesa nella precedente seduta, sullo scioglimento del CTS, dichiarando di non aver compreso, al riguardo, l'atteggiamento dei colleghi consiglieri. Ritiene invece ovvio il timore espresso in merito all'argomento "consulenze esterne", sempre molto costose per l'Amministrazione e si chiede se per caso non vi sia l'intenzione di sostituire il CTS con altro nuovo organismo.

IL PRESIDENTE nel prendere atto che l'o.d.g. non è stato riformulato, evidenzia, numerosi interventi fatti sull'o.d.g.

IL CONS.RE VARRIALE intende chiarire il suo intervento, per ribadire il voto contrario già anticipato all'o.d.g. in esame.

Chiede inoltre al Sindaco di esprimersi in ordine alla mancata adozione del regolamento edilizio.

IL CONS.RE DE FLAVIIS troverebbe utile modificare il testo dell'o.d.g. stabilendo differenti priorità.

Quanto alle consulenze esterne, si chiede i motivi della riproposizione di tale sistema, laddove gli uffici hanno dato ottima prova di efficienza e funzionalità.

Troverebbe, <sup>più</sup> opportuno, per tali ragioni, procedere ad un potenziamento degli stessi.

IL CONS.RE AMATO interviene sull'ordine dei lavori per proporre di sospendere l'esame dell'o.d.g. n. 8, al fine di riformularlo.

IL PRESIDENTE pone in votazione la proposta di sospensione testè avanzata, e assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio comunale l'ha approvata all'unanimità con l'astensione del Presidente.

Passa, dunque, al successivo ed ultimo o.d.g. (IX).

IL CONS.RE DIODATO lo illustra, evidenziando l'intenzione di prevenire con quest'o.d.g. un'aspra discussione in occasione <sup>dei dibattiti</sup> sulla variante della zona occidentale. In tale zona, sostiene, al momento non vi è traccia <sup>alcuna</sup> di urbanizzazione, nè primaria nè secondaria.

IL CONS.RE OSPITE condivide l'o.d.g., al quale peraltro F.I. ha aderito firmandolo. Tiene a sottolineare anche l'opportunità della proposta in discussione, visto che i maggiori proventi del condono edilizio arriveranno, presumibilmente, proprio dai quartieri di cui trattasi.

*[Handwritten signature]*

IL CONS.RE LEPORE, ravvisando elementi di contatto tra l'VIII e la II parte del IX o.d.g., interviene sull'o.d.l. per proporre "un accorpamento" dei citati documenti, che tenga conto anche delle indicazioni emerse dal dibattito.

IL PRESIDENTE invita ad ~~interventare~~ su tale proposta, un Consigliere a favore ed uno contro.

(Si dichiara contrario alla proposta avanzata dal gruppo del P.D.S..)

IL CONS.RE DE CAPRIO ritiene che l'Assessore, nella replica, non abbia tenuto conto dei rilievi mossi dall'opposizione, soffermandosi solo sui suggerimenti forniti dalla maggioranza.

IL CONS.RE BRITA solleva un'eccezione procedurale, non ritenendo che si possa votare un "accorpamento" degli ultimi due o.d.g., se tutti i firmatari non sono d'accordo.

L'ASS.RE DE LUCIA dichiara il parere favorevole dell'Amministrazione sulla proposta del Consigliere Lepore,

tenuto conto anche che consentirebbe anche un miglior coordinamento dei tempi.

IL PRESIDENTE ritiene infondata la questione sollevata dal Cons.re Brita e pone ai voti la richiesta avanzata dal Cons.re Lepore. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente la proposta del Consigliere Lepore.

IL CONS.RE LEPORE specifica, inoltre, come non si tratti di un "accorpamento forzato." Ribadisce che la sospensione risponde all'esigenza di unire in una compiuta sintesi i due o.d.g..

IL CONS.RE DIODATO dichiara, invece, che l'VIII o.d.g. può essere votato così come è stato redatto e presentato. D'altra parte, specifica come il gruppo di AN non ha accolto la proposta del Cons.re Lepore.

IL CONS.RE LEPORE ricorda come la questione sia stata votata; ora, continua, si tratta di decidere (votando, quindi, una sospensione dei lavori) se occorre una sospensione per concordare il nuovo testo, che comprende i due ordini del giorno, o se, viceversa, si tratta di una "riflessione immediata" che non richiede alcuna sospensione.

IL PRESIDENTE, preso atto dell'orientamento dell'Assemblea nel sospendere per 5 minuti circa i lavori, al fine di concordare la sintesi degli ultimi due ordini del giorno esaminati, pone ai voti la proposta <sup>di sospensione</sup> ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità, con l'astensione del Presidente, la richiesta posta in votazione.

Dopo 5 minuti circa riprende la seduta e, tenuto conto del mancato raggiungimento di

di un'intesa da parte dei gruppi consiliari del testo da concordare, passa all'esame della mozione integrativa alla variante di salvaguardia, presentata dal Consigliere Squame ed altri. (All. 8)

IL CONSRE SQUAME la illustra, evidenziandone gli aspetti relativi, in particolare, al richiamo di alcuni principi generali già presenti nella deliberazione sugli indirizzi di pianificazione urbanistica.

Invita gli organi competenti ad attivarsi, d'intesa anche con la Provincia, per l'elaborazione delle varianti di area e ricorda, infine, la necessità di "iscrivere" il regolamento edilizio.

- Entrano in aula i Cons.ri Luongo e Russo. (Presenti: 50).

IL CONS.RE BRITA si sofferma sul secondo punto della mozione, ritenendolo di particolare interesse e ribadisce, d'altra parte, l'importanza di un assetto urbanistico generale.

IL CONS.RE AMATO ritiene che la mozione costituisca un serio contributo al tentativo di unificare in un testo unico i vari emendamenti.

IL CONS.RE VARRIALE evidenzia come si sarebbe, comunque, dovuto tener conto del fatto che il P.R.G. del '72 è di fatto carente.

L'ASS.RE DE LUCIA nel condividere gran parte degli argomenti proposti con la mozione, evidenzia la necessità di eliminare il rigo immediatamente precedente alla lettera a), che trasforma, a suo avviso, la mozione in emendamento.

IL CONS.RE LEPORE accogliendo il suggerimento dell'Assessore, dichiara di poter trovare una differente soluzione in tempi brevi.

IL CONS.RE DE FLAVIIS chiede chiarimenti circa le intenzioni del PDS sulla mozione, che sembra essere determinante ai fini dell'espressione del voto finale sulla delibera.

IL CONS.RE SQUAME ringrazia l'Assessore De Lucia per aver colto in pieno lo spirito della mozione, volta esclusivamente ad arricchire il contenuto della delibera.

IL CONS.RE POMELLA accetta, a sua volta, l'ipotesi di modificare il testo.

IL PRESIDENTE invita, pertanto, a formalizzare quello che fino ad ora sembra solo un intendimento.

IL CONS.RE DI DATO trova assurdo il compromesso raggiunto. Deplora, quindi, l'atteggiamento dei proponenti la mozione che, modificando nella sostanza il documento, finiscono col limitarsi a porgere solo una garbato invito.

- Si allontana il Consigliere Palumbo. (Presenti: 49).-

IL CONS.RE BRITA, nel prendere atto che parte cospicua dell'attuale maggioranza non è disponibile ad alcun confronto, anticipa una feroce opposizione, soprattutto con riferimento alla variante per Bagnoli.



"blindato" anche nei confronti della maggioranza, la quale ha dimostrato, dal suo canto, di subire un grosso condizionamento da parte dell'Amministrazione.

IL CONS.RE VARRIALE, nel prendere atto che è stato del tutto nullo il tentativo di far prevalere l'interesse della Città su quello dei singoli partiti, ritiene grave quanto accaduto e non giustifica il compromesso raggiunto.

- Si allontana il Consigliere Ospite. (Presenti: 48).

IL CONS.RE DE FLAVIIS anticipa il voto favorevole del PPI sulla mozione, pur mortificata totalmente sotto il profilo politico.

Esprime, comunque, un giudizio negativo in ordine a quanto accaduto in aula.

IL CONS.RE MONTI si dichiara sfavorevole alla mozione, soffermandosi sui vari punti che la compongono.

IL CONS.RE ESPOSITO esprime il voto contrario del suo gruppo, che non intende accettare la totale chiusura dell'Amministrazione, già evidenziata da altri colleghi.

Coglie poi l'occasione per invitare il PPI a fare una scelta precisa tra la sinistra e l'opposizione.

IL PRESIDENTE, poichè nessun altro Consigliere intende intervenire sull'argomento, pone ai voti la mozione integrativa della variante di salvaguardia per appello nominale, così come richiesto dai Consiglieri di AN e F.I..

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito:

PRESENTI:	44 (risultano allontanatisi dall'aula i Cons.ri Crocetta, Migliaccio C., Simeone e Imperatore)
ASTENUTI:	2 (Presidente, Bisogni)
VOTANTI	42
VOTI FAV.:	24
VOTI CONTR.:	18

pertanto il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza, con l'astensione del Presidente e del Consigliere Bisogni, la mozione che si allega (All. B bis)

IL CONS.RE LEPORE ritira alcuni emendamenti il cui testo risulta, a suo avviso, assorbito da quello della mozione.

IL PRESIDENTE alle ore 22,20 dichiara sciolta la seduta, aggiornata per lunedì, alle ore 15,00.

IL SEGRETARIO GENERALE

DR. G. PARLA

H. Alfano  
V. Sclafani

G. G. G.

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

SIG. A. AMATO

Il Presidente

DR. G. FORTUNATO

Il Segretario Generale

DR. A. PARLA

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del  
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

10 NOV. 1995

Il Responsabile

*H. Quee*

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 10 NOV 1985

Il Responsabile

*Giuseppe*

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

*Ass. De Fusco - Ing. Gianni*  
*ing. Giordano*

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi

5-12-95

Il Segretario Comunale

*[Signature]*

COMUNE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

808118

Verb.

84

Il Prov. di Controllo di Napoli nella  
data del 27-11-85 ha emesso la seguente

decisione: Prende atto, per quanto di competenza, fatti salvi i provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata

poli, 20 NOV. 1995

IL SEGRETARIO

Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della sujestata deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma:

.....  
.....  
.....

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** Prosiegua della discussione sulla proposta formulata dalla G.M. n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.  
 Approvazione ordini del giorno.  
 Esame emendamenti.  
 Scioglimento seduta (ore 00,10.)-

dr. P. Pappalardo  
 12/12/95

L'anno millenovecento novantacinque il giorno 6 del mese di novembre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- **Sindaco**  
**BASSOLINO Antonio**

**ASSENTE**

- 1) AMATO Antonio
- 2) ATTANASIO Carmine
- 3) BERNARDINI Alfonso
- 4) BISOGNI Giovanni
- 5) BRITA Gennaro
- 6) BUONFIGLIO Nunzio
- 7) BUONO Stefano
- 8) CAPRARA Massimo
- 9) CONCORDIA Rosario
- 10) COPPOLA Giuseppe
- 11) CROCETTA Antonio
- 12) DE CAPRIO Vincenzo
- 13) DE FLAVIIS Ugo
- 14) DE VITA Salvatore
- 15) DI DATO Carlo
- 16) DI MAURO Francesco
- 17) DICDATO Pietro
- 18) DOINO Florenzo
- 19) ERPETE Alfredo
- 20) ESPOSITO Luca Antonio
- 21) FILACE Luigi
- 22) FELLICO Antonio
- 23) FERRARI Luca
- 24) FLORINO Michele
- 25) FORMATO Augusto
- 26) FORTUNATO Giuseppe
- 27) GRIMALDI Amodio
- 28) IMPERATORE Gennaro
- 29) IODICE Luisa
- 30) ISERNIA Mario

P  
 P  
**ASSENTE**  
 P  
 P  
 P  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
 P  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**

- 31) LEPORE Amedeo
- 32) LUONGO Oreste
- 33) MAFFEI Mario
- 34) MIELE Zaccaria
- 35) MIGLIACCIO Benino
- 36) MIGLIACCIO Carlo
- 37) MONTI Casimiro
- 38) MUSSOLINI Alessandra
- 39) NAPOLITANO Francesco
- 40) NUGNES Giorgio
- 41) OSPITE Claudio
- 42) PALUMBO Marco
- 43) PAOLUCCI Massimo
- 44) PAPA Giovanni
- 45) POMELLA Elio
- 46) RISPOLI Gioia Maria
- 47) ROTONDO Renato
- 48) RUGGIERO Vincenzo Maria
- 49) RUSSO Giuseppe
- 50) SANNINO Gaetano
- 51) SANTANGELO Sabatino
- 52) SARNATARO Giuseppe
- 53) SIMEONE Carmine
- 54) SOMMA Carmine
- 55) SORANNO Francesco
- 56) SORRENTINO Mario
- 57) SQUAME Giovanni
- 58) VARRIALE Lucio
- 59) VILLONE Massimo
- 60) ZINNO Raffaele

**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
 P  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**

Presiede la riunione Dr. G. Fortunato Consigliere anziano

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. E. dell'Isola

IL PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno, presentati sulla proposta formulata dalla G.M. n.2784 del 16.6.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli e sospesi nella precedente seduta.

— I ORDINE DEL GIORNO presentato dal Cons.re Zinno e successivamente riformulato (All.1).

IL CONS.RE ZINNO ritiene che, poichè si tratta di un ordine del giorno già discusso nella precedente seduta ed a seguito di accordo riformulato, non occorre un ulteriore approfondimento.

Entra in aula il Cons.re Simeone. (Presenti:40).

IL PRESIDENTE ne dà lettura e constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'ordine del giorno ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del Presidente

— II ORDINE DEL GIORNO presentato dal Cons.re Diodato ed altri. (All.2).

IL PRESIDENTE ne dà lettura.

IL CONS.RE MONTI propone integrazione.

IL CONS.RE CONCORDIA riassume l'intervento del Cons.re Monti dichiarando che il gruppo di AN. è disponibile ad una sospensione per valutare l'integrazione richiesta dal Cons.Monti.

Si allontana dall'aula il Cons.re Simeone (Presenti:39).

IL CONS.RE AMATO ritiene di riformulare l'ordine del giorno da votare a conclusione dei lavori del Consiglio.

IL CONS.RE CONCORDIA ritiene importante quest'ordine del giorno <sup>è proposto di</sup> approvare rapidamente.

IL PRESIDENTE mette in votazione la richiesta di <sup>della trattativa dell' o. d. g. in discussione</sup> sospensione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità con l'astensione del Presidente.

Entra in aula il Cons.re Caprara (Presenti:40).

Passa, pertanto, alla votazione dell'ordine del giorno, presentato dal Cons.re Diodato il cui esito è riportato nel verbale precedente. (Delib. n.371).

Riprende l'esame dell'ordine del giorno precedentemente sospeso.

IL CONS.RE DI MAURO rileva che il documento non è firmato dal rappresentante del suo gruppo. Chiede chiarimenti ed il parere dell'Amministrazione.

L'ASS.RE DE LUCIA esprime parere favorevole.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'ordine del giorno ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo di Rifondazione Comunista e del Presidente.

IL CONS.RE NUGNES intervenendo sull'ordine dei lavori, considerato che, molti emendamenti sono simili ed altri possono essere integrati a vicenda, propone una sospensiva per 15 minuti.

Entra in aula il Cons.re Filace. (Presenti:41).

sti tra di loro.

Il gruppo di Forza Italia è contrario alla proposta.

IL CONS.RE AMATO è favorevole alla proposta del Cons.re Nugnes, anche se non intende fare forzature.

IL CONS.RE NUGNES ritira la proposta.

IL PRESIDENTE ricorda al Consiglio che alcuni emendamenti sono stati ritirati dai proponenti nella stessa seduta. (ALL.3) A-B-C.

IL CONS.RE BRITA intende fare propri gli emendamenti.

IL CONS.RE SORRENTINO evidenzia che ci sono una serie di emendamenti che a seguito della votazione della mozione, furono ritirati dai proponenti del PDS. nella scorsa seduta. Pertanto ritiene che il Cons.re Brita doveva farli propri nella presente seduta. (PRECEDENTI)

IL CONS.RE BRITA non condivide tale impostazione.

IL PRESIDENTE ritiene giusta l'osservazione fatta dal Cons.re Sorrentino e, passa all'esame degli emendamenti.

I EMENDAMENTO presentato dal gruppo di Forza Italia (ALL.4).

IL CONS.RE OSPITE lo illustra precisando che prima della parola di "restauro" va inserita la parola "straordinario".

Entrano in aula i Cons.ri Doino, Simeone, Imperatore (Presenti:44).

IL CONSRE BRITA ritiene che la variante salvaguarda solo gli interessi dell'Amministrazione e non del territorio.

L'ASS.RE DE LUCIA esprime parere contrario all'emendamento perchè non consentirebbe il restauro nella zona archeologica.

IL PRESIDENTE invita il Segretario Generale ad esprimere parere sull'emendamento ai sensi dell'art.31 del vigente Statuto.

Il Segretario Generale comunica che l'ard. Gianni ha espresso parere sui singoli emendamenti - PARERI DI REGOLARITÀ TECNICA, PREVISTO LO STATUTO DEI PARERI

Chiede al Sig. Presidente di diporre la distribuzione delle copie ai singoli Consiglieri.

IL CONS.RE ATTANASIO chiede di sospendere per 15 minuti la seduta, al fine di accorpate taluni emendamenti.

IL PRESIDENTE mette ai voti la proposta di sospensione, ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità con l'astensione del Presidente e del gruppo di AN.-

Pertanto sospende la seduta alle ore 17,45 che viene ripresa alle ore 18,20.-

Alla ripresa risultano entrati in aula i Cons.ri Vollone, Isernia, Varriale, Papa, Bernardini e Napolitano. (Presenti:50).

IL PRESIDENTE ricorda che il Segretario Generale ha rilevato che l'emendamento comporta modifiche sostanziali pertanto richiede al dr. Gianni il suo parere.

IL DR. GIANNI' dà lettura del parere espresso segnato a margine dell'emendamento. (ALL.4).

IL CONS.RE PAPA esprime parere favorevole all'emendamento poichè lo spirito del testo è quello di impedire opere sui manufatti in aree archeologiche.

IL CONS.RE BRITA si meraviglia del parere espresso che non sembra attenga solo all'aspetto tecnico.

Entra in aula il Cons.re De CAPRIO (Presenti:51).

IL CONS.RE OSPITE evidenzia che la delibera già prevede in parte l'intervento *prodotto*.

IL PRESIDENTE dà lettura dell'art.31 II parte soffermandosi sul compito del Segretario generale nello stabilire se l'emendamento comporta, o meno modifiche sostanziali.

IL CONS.RE DE FLAVIIS ritiene che il parere del Dirigente del Servizio va reso per iscritto e distribuito a tutti i Consiglieri.

IL PRESIDENTE ribadisce che la norma non prevede che il parere sia reso per iscritto.

IL CONS.RE CONCORDIA ritiene opportuno acquisire copia del parere letto prima dal Presidente. E' dell'avviso che il gruppo di AN. passerà ad un tono ostruzionistico se su ogni emendamento interverrà il Dirigente per esprimere il suo parere tecnico.

L'ASS.RE MARONE ricorda che la norma statutaria voleva essere in linea con la L.142, ma il Consiglio comunale resta sovrano su ogni decisione.

Ritiene che il parere è di merito e che il Consiglio resta libero di stravolgere l'impostazione data in sede di adozione da parte della Giunta.

Chiede a tutti un contributo sulla portata della norma per comprenderne lo spirito.

Entra in aula il Cons.re Migliaccio Benino. (Presenti:52).

IL CONS.RE ESPOSITO non comprende l'intervento dell'Ass.re Marone, visto che in aula è presente l'Ass.re De Lucia.

Non condivide l'importanza della variante ed invita l'amministrazione a far sì che i dirigenti esprimano pareri tecnici per iscritto.

IL CONS.RE DI DATO chiede al collega Esposito di formalizzare la proposta.

In riferimento al parere espresso dal responsabile dell'Ufficio, ritiene che vi sia stata confusione dei ruoli, in quanto l'Assemblea può deliberare mentre gli Uffici devono garantire solo la mancata violazione di norme.

In particolare, è dell'avviso che la scelta politica deve restare alla parte politica, mentre gli Uffici devono esprimersi a supporto dello svolgimento dei lavori.

Chiede copia del parere espresso dal Dr.Gianni.

Entra in aula il Cons.re Coppola (Presenti: 53).

IL PRESIDENTE invita il Cons.re Esposito a formalizzare la richiesta.

IL CONS.RE VARRIALE ribadisce che il parere tecnico non deve entrare nel merito della scelta politica.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione, per appello nominale, così come richiesto dal gruppo di AN.-, l'emendamento e, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI: 47 (si sono allontanati i Cons.ri Bernardini, De Flaviis, Pomella, Ruggiero, Russo e Soranno)

ASTENUTI: 6 (si sono astenuti i Cons.ri Caprara, Fortunato, Migliaccio B. Migliaccio C., Nuges e Sarnataro).

HANNO VOTATO SI: 11

HANNO VOTATO NO: 30

pertanto il Consiglio a maggioranza e con l'astensione dei Cons.ri Caprara, Fortunato, Migliaccio Benino, Migliaccio Carlo, Nuges e Sarnataro respinge l'emendamento.

II EMENDAMENTO presentato dal gruppo di F.I. (All.5).

IL CONS.RE OSPITE illustra l'emendamento.

Entrano in aula i Cons.De Flaviis e Miele mentre si allontana il Cons.re Villone. (Presenti:48).



IL PRESIDENTE rende noto che non occorre il parere sull'emendamento perchè non comporta modifiche sostanziali.

L'ASS.RE DE LUCIA ritiene che eliminare la parola "Particolare" significa limitare l'intervento alla sola attività museale.

Entrano in aula i Cons.ri Pomella e Russo. (Presenti:50).

IL CONS.RE PAPA è favorevole all'emendamento perchè quel particolare tiene le porte aperte a qualsiasi integrazione nelle aree archeologiche.

IL PRESIDENTE comunica all'assemblea che è stato formulato un sub emendamento a firma del Cons.re Papa (All.6).

IL CONS.RE CAPRARA chiede all'ass.re il motivo e l'importanza che ha la parola "Particolare" nella frase.

Entra in aula il Cons.re Ruggiero (Presenti:51).

IL CONS.RE VARRIALE precisa il suo ruolo di opposizione alla delibera in esame.

IL CONS.RE DE CAPRIO ritiene il punto <sup>DELLA DELIBERA</sup> 5 fondamentale per il prosieguo del discorso.

IL CONS.RE ESPOSITO esprime amarezza per le cose dette dai colleghi che lo hanno preceduto. Ritiene che anche se F.I. voterà contro la delibera, intende dare un contributo fattivo. Evidenzia la totale assenza e latitanza del confronto politico:

Entrano in aula i Cons.ri Crocetta e Soranno. (Presenti:53).

IL PRESIDENTE passa all'esame del sub-emendamento presentato dal Cons.re Papa.

IL CONS.RE PAPA ritiene che bisogna garantire la possibilità che negli edifici da tutelare si possono svolgere lavori su attrezzature e manufatti esistenti.

Si allontana il Presidente ed assume la Presidenza il Cons.re Di Dato (Presenti:52).-

IL CONS.RE BRITA esprime il suo voto favorevole al sub-emendamento che pone chiarezza ed impedisce interventi arbitrari.

Rientrano in aula il Cons.re Fortunato, che riassume la Presidenza, ed il Cons.re Lepore (Presenti:54).

L'ASS.RE DE LUCIA esprime il parere contrario al sub-emendamento.

Invita il proponente a verificare le planimetrie per tener conto della zona della quale si parla.

Infatti, si tratta di una zona della città abitata che esclude altri tipi di attrezzature, a meno che non si vogliono deportare gli abitanti. Si parla del parco archeologico di Posillipo nel quale ci sono piccoli segmenti di archeologia urbana.

Pertanto, l'emendamento è assolutamente irragionevole.

Il Consigliere SIMEONE è dell'avviso che non è possibile proporre emendamenti quando si annuncia il voto contrario sulla delibera.

IL CONS.RE DI MAURO ricorda che non solo Posillipo è area archeologica ma anche una parte di Agnano.

Esprime difficoltà a comprendere la delibera perchè è scritta malissimo, e quindi ha difficoltà ad orientarsi nella scelta del voto.

IL CONS.RE VARRIALE ritiene che la precisazione dell'Assessore De Lucia andava inserita nel 1° comma, e precisamente dopo le parole "Zona archeologica", andava aggiunto "fortemente abitata".

IL CONS.RE CAPRARA riconosce con ammirazione la passione con la quale <sup>L'ASSESSORE</sup> ha risposto alle osservazioni mosse.

Insiste sulla tesi dei piani particolareggiati e non delle varianti.

Esprime il timore dell'opposizione che vi sia manomissione di leggi e arbitrio dell'Amministrazione comunale attraverso l'assunzione di potere che non spetta sulle licenze.



Chiede garanzie normative attraverso la Sovrintendenza ai beni archeologici della città.

Legge una lettera a firma del Sovrintendente.

L'ASS.RE DE LUCIA ribadisce che la Sovrintendenza è potere dello Stato che opera in base a leggi.

Ritiene che quanto assunto dal Sovrintendente è palesamente strumentale.

IL CONS.RE AMATO è dell'avviso che la delibera in esame cambia pagina nella nostra città.

IL CONS.RE SANTANGELO ritiene che l'opposizione svolge il suo ruolo ma sarebbe opportuno rendere edotta la città su casi di contributi fattivi e chi tenta di lavorare semmai nell'interesse dei cittadini.

IL CONS.RE CAPRARA non riesce a capire il ruolo della maggioranza. Propone di chiudere per mercoledì la discussione sulla salvaguardia.

IL CONS.RE PAPA è dell'avviso che ognuno sceglie le strategie che ritiene per l'opposizione.

Quanto all'emendamento, ritiene che non è possibile limitare a Posillipo e Agnano la zona archeologica.

IL CONS.RE VARRIALE esprime il voto favorevole all'emendamento.

Entra in aula il Cons.re Villone (Presenti:55).

IL CONS.RE SIMEONE riassume la situazione.

IL CONS.RE BRITA anticipa il voto favorevole al sub-emendamento. Si sofferma sull'intervento dell'Ass.re De Lucia.

IL CONS.RE ESPOSITO esprime il voto favorevole al sub-emendamento.

IL PRESIDENTE constatato che nessun altro Consigliere ha chiesto al parola, mette in votazione, per appello nominale, il sub-emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI:	50	(risultano allontanatisi i Cons.ri Doino, Isernia, Luongo, Filace e Napolitano)
ASTENUTI:	10	(Buonfiglio, Caprara, De Flaviis, Di Mauro, Fortunato Migliaccio B., Migliaccio C., Nugnes, Sannino e Somma)
VOTANTI:	40	
HANNO VOTATO SI:	10	
HANNO VOTATO NO:	30	

pertanto il Consiglio a maggioranza e con l'astensione dei Cons.ri Buonfiglio, Caprara, De Flaviis, Di Mauro, Fortunato, Migliaccio Benino, Migliaccio Carlo, Nugnes, Sannino e Somma ha respinto il sub-emendamento.

Passa, pertanto, all'esame dell'emendamento proposto dal Cons.re Papa.

Si allontanano dall'aula i Cons.ri Simeone, De Flaviis, Caprara. (Presenti: 47).

IL CONS.RE BRITA interviene sull'emendamento esprimendo il voto favorevole.

IL CONS.RE VARRIALE ribadisce, tra l'altro, il voto favorevole all'emendamento.

Si allontana dall'aula il Cons.re Bisogni. (Presenti: 46).

IL CONS.RE OSPITE ricorda le diversità che esistono tra le zone della città. In particolare si sofferma sull'intervento del Cardinale Giordano.

IL CONS.RE DI DATO invita i colleghi della maggioranza a valutare con maggiore serenità il senso dell'emendamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

CONSIDERATO la necessità di mantenere all'interno delle istituzioni locali il centro delle decisioni e delle scelte relative al nuovo assetto urbanistico della città e della sua area metropolitana, ritenendo che competenze proprie del Comune di Napoli siano assunte da altri Enti o strutture operative;

RILEVATO l'esigenza, inoltre, di accelerare l'opera di elaborazione e di programmazione urbanistica da parte del Comune, ponendo al centro di tale iniziativa il neo-costituito ufficio di pianificazione, e ricercando gli ulteriori ~~strumenti~~ **strumenti** e ~~collaborazioni~~ necessari per rafforzare l'attività della struttura pubblica di progettazione;

IMPEGNATA l'Amministrazione Comunale a sviluppare tutte le iniziative necessarie per assicurare nelle vicende relative all'assetto urbanistico della città e ai conseguenti provvedimenti di natura politico-amministrativa, il mantenimento del ruolo fondamentale del Consiglio e della Giunta Municipale di Napoli, a sostenere l'opera dell'ufficio di Piano del Comune, attraverso il suo rafforzamento e la definizione dei necessari supporti di strutture strumentazioni

1/ Ad accelerare la predisposizione del regolamento edilizio, fissando in un massimo di quattro mesi il termine di presentazione di tale elaborato;

della Variante per la zona orientale, fissando in un massimo di sei mesi il termine di presentazione del relativo elaborato definitivo;

della Variante del Centro storico, fissando in un massimo di otto mesi il termine di presentazione del relativo elaborato conclusivo;

nonché in tempi ragionevoli la presentazione di proposte di intervento ~~ad hoc~~ nella zona Nord-occidentale e centrale e SUBITO DOPO LA VARIAZIONE PER L'AREA ORIENTALE E TRATTARE LA VARIAZIONE PER IL CENTRO STORICO.

*[Signature]* (P.S.) S.

ne, per appello nominale, così come richiesto dal gruppo di AN., l'emendamento e, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI: 46 (risulta entrato in aula il Cons. Bisogni e si allontana il Consigliere Ruggiero )

ASTENUTI: 10 (si sono astenuti i Cons. Buonfiglio, Crocetta, Di Mauro, Fortunato, Migliaccio B., Migliaccio C., Nugnes, Sannino, Sarnataro, Somma).

HANNO VOTATO SI: 10

HANNO VOTATO NO: 26

pertanto il Consiglio a maggioranza e con l'astensione dei Cons.ri Buonfiglio, Crocetta, Di Mauro, Fortunato, Migliaccio Benino, Migliaccio Carlo, Nugnes, Sannino, Sarnataro e Somma, ha respinto l'emendamento.

IL CONS. RE AMATO, propone di riunire domani la III Commissione consiliare assieme ai tecnici funzionari per istruire ed esaminare gli emendamenti presentati.

Alcuni Consiglieri esprimono il dissenso alla proposta.

IL CONS. RE AMATO ritira la proposta.

IL PRESIDENTE scioglie la seduta (ore 24,10).

IL SEGRETARIO GENERALE

MZ/

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano  
SIG. A. AMATO

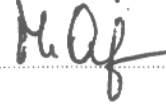
Il Presidente  
DR. G. FORTUNATO

Il Segretario Generale  
DR. E. dell'Isola

15 NOV. 1995

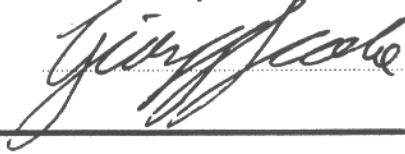
SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del  
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

Il Responsabile



- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 15 NOV. 1995.

Il Responsabile



Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

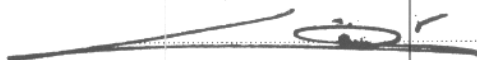
Provvedimento che viene assegnato a:

Ass. De Pace - On. Gianni  
M. Quattrone

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi 5. 12. 95

Il Segretario Comunale



Ricevuta da parte del responsabile

Copia della sujestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi .....

Firma: .....

SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Prot. n. 208256 Verb. 84

La Sezione Provinciale di Controllo di Napoli nella seduta del 27.11.85 ha emesso la seguente decisione: Prende atto, per quanto di competenza,

fatti salvi i provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata.

Napoli, 29 NOV. 1995

IL SEGRETARIO  
Dr. M. FERRARA

251  
14-12-95



11 DIC. 1995

DELIBERA N. 375

DEL 8 novembre 1995

# COMUNE DI NAPOLI

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Prosieguo dell'esame degli emendamenti relativi alla proposta

formulata dalla Giunta Municipale n.2784 del 16.6.95 concen-  
nente la variante di salvaguardia del territorio <sup>del Comune</sup> di Napoli.

Scioglimento seduta ore 22,10.

L'anno millenovecento **novantacinque** il giorno **8** del mese di **novembre**  
nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il  
Consiglio Comunale in grado di **prima** convocazione ed in seduta **pubblica**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30  
dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto  
che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di  
ciascun nominativo:

- **Sindaco**  
**BASSOLINO Antonio**

P

- 1) AMATO Antonio
- 2) ATTANASIO Carmine
- 3) BERNARDINI Alfonso
- 4) BISOGNI Giovanni
- 5) BRITA Gennaro
- 6) BUONFIGLIO Nunzio
- 7) BUONO Stefano
- 8) CAPRARA Massimo
- 9) CONCORDIA Rosario
- 10) COPPOLA Giuseppe
- 11) CROCETTA Antonio
- 12) DE CAPRIO Vincenzo
- 13) DE FLAVIIS Ugo
- 14) DE VITA Salvatore
- 15) DI DATO Carlo
- 16) DI MAURO Francesco
- 17) DIODATO Pietro
- 18) DOINO Florenzo
- 19) ERPETE Alfredo
- 20) ESPOSITO Luca Antonio
- 21) FILACE Luigi
- 22) FELLICO Antonio
- 23) FERRARI Luca
- 24) FLORINO Michele
- 25) FORMATO Augusto
- 26) FORTUNATO Giuseppe
- 27) GRIMALDI Amodio
- 28) IMPERATORE Gennaro
- 29) IODICE Luisa
- 30) ISERNIA Mario

Vertical stamp: P ASSENTE

- 31) LEPORE Amedeo
- 32) LUONGO Oreste
- 33) MAFFEI Mario
- 34) MIELE Zaccaria
- 35) MIGLIACCIO Benino
- 36) MIGLIACCIO Carlo
- 37) MONTI Casimiro
- 38) MUSSOLINI Alessandra
- 39) NAPOLITANO Francesco
- 40) NUGNES Giorgio
- 41) OSPITE Claudio
- 42) PALUMBO Marco
- 43) PAOLUCCI Massimo
- 44) PAPA Giovanni
- 45) POMELLA Elio
- 46) RISPOLI Gioia Maria
- 47) ROTONDO Renato
- 48) RUGGIERO Vincenzo Maria
- 49) RUSSO Giuseppe
- 50) SANNINO Gaetano
- 51) SANTANGELO Sabatino
- 52) SARNATARO Giuseppe
- 53) SIMEONE Carmine
- 54) SOMMA Carmine
- 55) SORANNO Francesco
- 56) SORRENTINO Mario
- 57) SQUAME Giovanni
- 58) VARRIALE Lucio
- 59) VILLONE Massimo
- 60) ZINNO Raffaele

Vertical stamp: P ASSENTE

*m. 11/11/95*

Presiede la riunione DR. G. FORTUNATO Consigliere anziano

Il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima convocazione ed in prelievo di seduta mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune DR. E. dell'ISOLA

IL PRESIDENTE riprende l'esame degli emendamenti presentati in ordine alla deliberazione di G.M. n.2784 del 16.06.'95, concernente la variante di salvaguardia del territorio del Comune di Napoli.

→ Passa, pertanto, al 1° EMENDAMENTO, all'ordine dei lavori dell'odierna seduta, a firma dei Cons.re Di Mauro ed altri.

IL CONS.RE DI MAURO ne illustra gli intenti.

IL SEGRETARIO GENERALE interviene comunicando che, ai sensi dell'art.31, co.II del vigente Statuto, sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica sugli emendamenti, laddove si è reso necessario.

Chiede, pertanto, al Presidente di disporre la distribuzione della relativa copia ai signori Consiglieri. (Acc. A)

- ENTRAN IN AULA IL CONSIGLIERE BRITA. (PRESENTI: 38). -

IL PRESIDENTE così dispone, facendo distribuire gli elaborati esibiti dal Segretario. 50

L'ASS.RE DE LUCIA dichiara il parere contrario dell'Amministrazione.

IL CONS.RE BRITA ritiene incoerente l'atteggiamento dell'Amministrazione. Esprime parere favorevole.

IL CONS.RE DIODATO interviene con particolare riferimento all'intervento dell'Assessore.

- ENTRANO IN AULA I CONS. RI NUGNES E DI DATO. (PRESENTI: 40). -

IL CONS.RE SOMMA dichiara a nome del proprio gruppo di ritirare l'emendamento in esame. (Acc. 1)

IL CONS.RE OSPITE si associa alle parole del Cons.re Diodato e chiede di fare proprio l'emendamento ritirato dal Cons.re Somma.

IL CONS.RE SQUAME dichiara, facendo particolare riferimento all'art.41 del Regolamento interno, che occorre passare senza indugio all'emendamento successivo, in quanto il pre-

50  
S. Squame  
V. N. N.  
M. D. R.

cedente è stato ritirato.

- Entrano in aula i Cons.ri Bernardini e Coppola (Presenti: 42).

IL CONS.RE CONCORDIA spiega perchè il gruppo di AN intende far proprio l'emendamento presentato dal Cons.re Di Mauro.

Si sofferma, in particolare, sulla questione sollevata, relativa alla facoltà dei Cons.ri di far proprio l'emendamento ritirato da altri.

IL PRESIDENTE chiarisce che è in corso di esame una "questione incidentale" sulla facoltà dei Cons.ri di presentare emendamenti, già ritirati da altri.

IL CONS.RE DIODATO dichiara di intervenire, ai sensi dell'art.40 del Regolamento, per mozione d'ordine. Controbatte alle dichiarazioni del Cons.re Squame in ordine all'interpretazione del regolamento con particolare riguardo all'art.44 dello stesso.

IL PRESIDENTE riepiloga brevemente il contenuto degli interventi succedutisi, relativi alla "questione incidentale" posta dal Cons.re Squame.

IL CONS.RE BRITA ritiene opportuno evitare sovrapposizioni negli interventi sull'esame degli emendamenti e considera "legittimo" da parte di un Cons.re far proprio l'emendamento di altri, condividendone il contenuto.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti la questione incidentale, posta dal Cons.re Squame.

I CONS.RI DI A.N. chiedono che la votazione avvenga per appello nominale.

IL PRESIDENTE così dispone ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito:

PRESENTI:	46	(Si è allontanato il Cons.re Ospite, mentre sono risultati presenti i Cons.ri Varriale, Napolitano, Imperatore, Simeone, Soranno)
ASTENUTI:	5	(Si sono astenuti i Cons.ri Caprara, De Flaviis, Fortunato, Nugnes, Sarnataro).
VOTANTI :	41	
Voti Favorevoli:	32	
Voti Contrari:	9	

IL PRESIDENTE dichiara, pertanto, che il Consiglio ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei Cons.ri (Caprara, De Flaviis, Fortunato, Nugnes, Sarnataro, la questione incidentale posta dal Cons.re Squame.

Passa, quindi, all'esame del II EMENDAMENTO, presentato dal gruppo di F.I.

IL CONS.RE CAPRARA intende intervenire sull'O.d.l. con riguardo all'emendamento ritirato dal Cons.re Di Mauro, a tale proposito ritiene possibile tale eventualità solo in caso di assenza del Cons.re proponente.

Rinviene irregolarità nella conduzione dei lavori da parte della Presidenza e ritiene, comunque, inammissibile l'emendamento ritirato (laddove prevede il ricorso all'autorizzazione della Sovrintendenza) in quanto in tale caso non vi è vincolo alcuno.

Dichiara, infine, l'astensione del gruppo del P.P.I. dall'intervenire sugli emendamenti e dal votarli, riservandosi di intervenire in fase di discussione sulla delibera.

*Handwritten signatures and initials at the bottom left.*

*Handwritten signature and initials at the bottom center and right.*



Non condivide, infine, l'atteggiamento di chi, ostentatamente, imprime lentezza all'andamento dei lavori.

- Entra in aula il Cons.re Ospite (Presenti:47).

IL PRESIDENTE dichiara di riservarsi di intervenire a tempo debito sulla questione interpretativa relativa alla facoltà di far propri emendamenti presentati da altri.

D'altra parte, in ordine alla questione dell'inammissibilità, ritiene che la presidenza debba attenersi alle prerogative che le attribuisce il Regolamento.

IL CONS.RE BRITA con riferimento all'intervento del Cons.re Squame, considera singolare che si taccia di superficialità e di vanità l'atteggiamento costruttivo dell'opposizione. Invita i colleghi ad attenersi, nel corso degli interventi, agli argomenti in esame.

IL PRESIDENTE si associa all'invito del Cons.re Brita e riprende l'esame del II EMENDAMENTO.

IL CONS.RE OSPITE illustra l'emendamento in esame, precisando che occorre modificare il testo in tal senso: dopo le parole "cancellare le parole" aprire virgolette prima di "di restauro" ed aggiungere dopo "restauro" le parole "e risanamento" per cui le virgolette risultano aperte prima delle parole "di restauro" e chiuse alla fine dell'emendamento, dopo le parole "risanamento conservativo".

II EMENDAMENTO (così come riformulato)

Art. - punto 6 Aggiungere la parola "E" tra le parole "ordinaria" e "straordinaria", e cancellare le parole "di restauro e risanamento conservativo".

- Si allontana il Cons.Ferrari. (Presenti:46).

L'ASS.RE DE LUCIA ne sottolinea l'evidente illogicità, in considerazione di quanto già previsto nell'atto.

Argomenta come, in caso di approvazione di un tale emendamento, non sarebbero consentiti interventi di consolidamento sismico e, d'altra parte, gli interventi di restauro e conservativi sono necessari ai fini del recupero del manufatto.

Esprime, pertanto, parere contrario.

IL CONS.RE BRITA contesta le affermazioni dell'Ass.re De Lucia.

IL PRESIDENTE fa alcune precisazioni sul suo apolo, anche in merito alla condotta del dibattito.

IL CONS.RE BRITA richiede la verifica del numero legale.

IL PRESIDENTE così dispone. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che all'appello risultano presenti 42 Cons.ri (si sono, pertanto, allontanati i Cons.ri Bernardini Di Dato, Migliaccio, Napolitano.)

IL CONS.RE BRITA riprende il suo intervento.

IL PRESIDENTE invita il Cons.re a parlare strettamente sull'emendamento in esame.

- Rientrano in aula i Cons.ri Bernardini, Napolitano, Papa, Isernia, Di Dato, Miele, Migliaccio B. - Bisogni (Presenti:50).

*[Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page]*

IL CONS.RE BRITA ne illustra la portata.

IL CONS.RE LEPORE interviene sull'o.d.l., richiamandosi all'art.39 del Regolamento e specificando che, a norma di tale articolo, relatore è l'Ass.re <sup>proponente,</sup> il Sindaco

componente della Commissione competente; ragion per cui, conclude, non comprende il senso dell'intervento del Cons.re Brita, cui si è consentita la replica su un emendamento già illustrato.

IL PRESIDENTE invita la I Commissione ad interpretare la norma regolamentare, richiamata dal Cons.re Lepore.

IL CONS.RE AMATO chiede il parere del Segretario Generale, con particolare riguardo alla questione se il Consiglio possa sostituirsi alla I Commissione, sull'interpretazione del regolamento.

IL PRESIDENTE invita il Segretario ad intervenire.

IL SEGRETARIO GENERALE precisa come la Commissione sia una emanazione del Consiglio comunale e come, d'altra parte, quest'ultimo sia sovrano nella interpretazione del regolamento

IL CONS.RE LEPORE intervenendo sull'o.d.l., invita la presidenza a porre in discussione la "questione incidentale" da lui posta ai sensi dell'art.41 del Regolamento.

IL PRESIDENTE ritiene che la discussione si sia conclusa, pertanto non accoglie la richiesta del Cons.re Lepore.

IL CONS.RE LEPORE, contestando il Presidente, dà lettura dell'art.41 del Regolamento.

IL PRESIDENTE dichiara di aver motivato il perchè dell'inammissibilità della questione posta dal Cons.re Lepore. Riprende, <sup>pertanto,</sup> l'esame dell'emendamento.

IL CONS.RE BRITA interviene al riguardo, difendendo gli obiettivi che l'emendamento si propone.

IL CONS.RE IMPERATORE dichiara il proprio voto contrario. Biasima l'opposizione per il vacuo contenuto degli interventi, riferendosi in particolare al Cons.re Brita, che lo ha preceduto.

Si rivolge, infine, al Sindaco perchè il pubblico sia invitato in aula.

IL CONS.RE SIMEONE si sofferma sulla poca pertinenza degli interventi e dichiara voto contrario all'emendamento.

IL CONS.RE VARRIALE interviene, sostenendo la priorità dell'esame di tutti gli emendamenti presentati.

IL CONS.RE PAPA interviene, per dichiarazione di voto, ritenendo l'emendamento non solo pertinente ma necessario.

IL PRESIDENTE informa l'assemblea della presentazione di un sub-emendamento, presentato dal cons.re Papa, non accettato dalla Presidenza in quanto tardivamente proposto.

- Entra in aula il Cons.re De Caprio. (Presenti:51).

IL CONS.RE ESPOSITO sostiene l'atteggiamento costruttivo, a suo avviso, dell'opposizione. Invita ad un esame approfondito dell'atto, evitando inutile fretta. Mette in guardia sui rischi di speculazione edilizia.

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.*

IL CONS.RE DOINO si sofferma sull'importanza della pubblicità delle sedute consiliari.

IL PRESIDENTE ricorda all'assemblea l'obbligo della pubblicità nelle sedute consiliari.

IL CONS.RE CONCORDIA dichiara voto favorevole all'emendamento.

IL CONS.RE DE CAPRIO esprime alcune osservazioni in ordine ad alcuni aspetti tecnici. Per quanto riguarda il merito, richiama l'attenzione dell'Amministrazione sulle implicazioni politiche dell'argomento in esame.

IL CONS.RE OSPITE interviene sull'o.d.l., sostenendo che il Cons.re De Caprio sarebbe intervenuto su un emendamento successivo a quello in esame, senza che nessuno in aula se ne fosse accorto.

Richiama i colleghi ad una maggiore, doverosa, attenzione.

IL PRESIDENTE afferma, invece, che in realtà il Cons.re De Caprio è intervenuto sull'emendamento in esame.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti il II EMENDAMENTO.

I CONS.RI DEL GRUPPO DI A.N. chiedono che la votazione avvenga per appello nominale.

IL PRESIDENTE, così dispone, ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito della votazione:

PRESENTI:	46	(Si sono allontanati i Cons.ri Brita, Concordia, Maffei, Migliaccio B., Napolitano, Palumbo, Soranno; mentre risultano presenti i Cons.ri Crocetta e Russo).
ASTENUTI:	6	(Si sono astenuti i Cons.ri Caprara, Crocetta, De Flaviis, Nugnes, Sarnataro ed il Presidente).
VOTANTI:	40	
Voti favorevoli:	10	
Voti contrari:	30;	

Pertanto, dichiara che il consiglio ha respinto a maggioranza (con l'astensione del Presidente e dei Cons.ri Caprara, Crocetta, De Flaviis, Nugnes, Sarnataro) l'emendamento posto in votazione. (A. 2)

IL CONS.RE LEPORE è dell'avviso che il Presidente, anziché ispirarsi a criteri d'imparzialità a tutela delle prerogative dei Cons.ri, stia esorbitando dal suo ruolo.

Tiene, comunque, a chiarire l'intervento poc'anzi esplicitato, ripercorrendone le tappe. Ricorda, quindi, di aver fatto appello, in un primo momento, all'art.40, concernente i richiami al regolamento, per far sospendere la discussione nella parte in cui si consentiva la replica degli emendamenti ai Cons.ri comunali proponenti.

Sulla questione, aggiunge, si è espresso favorevolmente anche il Segretario Generale, ciò nonostante, il Presidente non ha ritenuto porla in votazione.

Per tale motivo, continua, ha inteso richiamare l'art.41, ma la questione pregiudiziale è stata dichiarata dal Presidente inammissibile.

*OR*  
*Giulio*  
*de Perone*

Nell'evidenziare, a tal punto, anche la contraddittorietà delle tesi esposte dal Presidente in ordine alla facoltà di pronunciarsi sull'ammissibilità o meno delle questioni e degli emendamenti, si chiede in base a quale norma regolamentare sarebbe consentita la replica dei Consiglieri che, avendo presentato emendamenti, abbiano già provveduto ad illustrarli. Richiama, a tal proposito, gli artt.45 e 46 del Regolamento del Cons.com.le. Le questioni interpretative, ribadisce, andrebbero risolte dalla I Commissione, poichè ciò al momento non è possibile e considerato che le Commissioni consiliari non sono altro che una emanazione dell'intero collegio, come detto anche dal Segretario Generale, troverebbe naturale far votare sul tema il Consiglio comunale.

Riconosce che l'art.40 prevede, per il Presidente, solo la facoltà di operare in tal senso ~~ma~~ <sup>dal punto di vista politico,</sup> ma rileva la gravità nell'attuale fase del dibattito, di voler sostituire alla volontà dell'organo collegiale, la propria volontà, proponendo, tra l'altro, un'interpretazione non avallata da nessuna prassi.

Invita, pertanto, il Presidente, reiterando la richiesta precedentemente formulata, a voler porre in votazione la questione innanzi esplicitata, affinché sia il Consiglio comunale a dirimere la controversia.

- Entrano in aula i Cons.ri Brita, Migliaccio B., Palumbo. (Presenti:49).

IL PRESIDENTE ritiene che l'interpretazione del Cons.re Lepore voglia limitare il dibattito imponendo, oltretutto, nuove regole del gioco a "colpi di maggioranza".

E' dell'avviso, infatti, che si stiano confondendo diversi istituti, al solo scopo di costruire uno strumento nuovo e del tutto arbitrario.

Sottolinea, dunque, che la ratio dell'art.40, laddove prevede la facoltà per il Presidente di porre o meno in votazione i richiami al regolamento, sia proprio quella di evitare che la maggioranza possa modificare arbitrariamente le regole del gioco. Su questa linea interpreta anche la legge 81/93 che distingue la figura del Presidente da quella del Sindaco. Intende, inoltre, ricordare <sup>sua</sup> la posizione di terzietà, avvalorata anche dal fatto di astenersi su tutte le decisioni poste all'attenzione del Consiglio comunale, <sup>conclude</sup> quindi, sottolineando come siano state rispettate <sup>e tutelate</sup> le prerogative dei Consiglieri.

IL CONS.RE SORRENTINO interviene per testimoniare, a sua volta, il fatto che il Presidente non stia esercitando un ruolo super partes.

IL PRESIDENTE a questo punto, invita la Segreteria Generale a trasmettere tutti gli atti della seduta alla Procura della Repubblica.

IL CONS.RE SORRENTINO ritiene che il comportamento del Presidente integri gli estremi dell'abuso di potere.

Dà, quindi, lettura dell'art.56 Regolamento Cons.Com.le che prevede, per tutto quanto non regolamentato, il potere di decisione del Consiglio, nel rispetto delle leggi vigenti.

IL PRESIDENTE ai sensi del II CO. dell'art.40, dà la parola ad un oratore per ciascun

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.*

gruppo consiliare, anticipando, tuttavia, che non porrà in votazione la questione in argomento.

IL CONS.RE DIODATO ravvisa nel comportamento della maggioranza un'intimidazione nei confronti del Presidente dell'Assemblea che, di fronte ad un regolamento lacunoso, ha solo tentato di fornire un'interpretazione.

- Entrano in aula i Cons.ri Maffei e Soranno (Presenti: 51).

IL CONS.RE BRITA, nel ribadire che l'opposizione è determinata a svolgere pienamente il suo ruolo, sottolinea che il regolamento non può essere interpretato nel senso di limitare il dibattito.

Apprezza l'atteggiamento assunto finora dal presidente.

IL PRESIDENTE, nel ribadire che non metterà in votazione la questione, sostiene di voler rimettere la decisione alla I Commissione consiliare.

IL CONS.RE AMATO invita i Cons.ri ad un confronto costruttivo e propone, a tale scopo, di convocare, nella giornata di domani, la I Commissione Consiliare, sì da poter poi procedere serenamente nei lavori.

IL PRESIDENTE invita i Cons.ri Lepore e Sorrentino a chiarire se intendono ritirare o meno la proposta precedentemente formulata.

IL CONS.RE VARRIALE ritiene che alcuni Cons.ri della maggioranza vogliano costruire un percorso più veloce per eludere la fase del dibattito concernente gli emendamenti. Trova più opportuno, quindi, l'intervento del Cons.re Amato, ravvisando nella mediazione lo strumento principe per comporre i conflitti tra forze politiche.

IL CONS.RE ATTANASIO è dell'avviso che la maggioranza sia attualmente ostaggio dell'opposizione.

Propone di lavorare ad oltranza nella seduta di venerdì e dichiara che i Verdi abbandonano l'aula in segno di protesta.

- Si allontanano i Cons.ri Attanasio, Monti, Luongo e Imperatore. (Presenti: 47).

IL CONS.RE CROCETTA intende rassicurare i colleghi dell'opposizione circa il lavoro che si svolgerà in Commissione al solo scopo di dare un'interpretazione autentica delle norme.

Specifica che non è necessario sospendere la seduta e coglie l'occasione per notiziare i Commissari presenti in aula circa la convocazione di domani, per la trattazione specifica degli argomenti sollevati.

- Si allontanano i Cons.ri Sarnataro e De Flaviis (Presenti: 45).

IL CONS.RE DIODATO troverebbe opportuno determinare le scelte fondamentali per la città, contemperando tutte le esigenze politiche.

IL CONS.RE CAPRARA ritiene che la maggioranza abbia trasmesso un segnale positivo di disponibilità che l'opposizione dovrebbe cogliere, anche a dimostrazione del successo per il suo operato.

Si chiede se F.I. non stia trascinando AN. al centro.

IL PRESIDENTE lo interrompe, precisando che le questioni poste dai Cons.ri Lepore e Amato sono decada t. Se, quindi, il Cons.re Caprara non intenderà porre altra questione procedurale, precisa, occorrerà ritornare alla discussione sull'emendamento, precedentemente sospeso.

IL CONS.RE CAPRARA trova che nessuno abbia ritirato le proposte.

IL PRESIDENTE ribadisce quanto poc'anzi detto.

IL CONS.RE CAPRARA contesta l'interpretazione del Regolamento fornita dal Presidente e ricorda che l'assemblea, come impone lo stesso art.56 - reg.cons.com.le, è organo supremo per la risoluzione delle controversie interpretative.

-Entra in aula il Cons.re Concordia. (Presenti:46).

IL PRESIDENTE contesta gli addebiti sollevati dal Cons.re Caprara.

IL CONS.RE DE CAPRIO nel lamentare l'interpretazione, da più parti fornita, del ruolo che sta svolgendo l'opposizione nel caso in questione, si chiede come mai il Sindaco non sia ancora intervenuto.

IL SINDACO dichiara di riconoscersi completamente, sia dal punto di vista tecnico che politico, nell'ampia e importante relazione dell'Ass.re De Lucia, alla quale ritiene di non poter aggiungere altro.

Prende atto, tuttavia, del fatto che dietro la materia urbanistica, spesso si annidano moltissimi interessi, più o meno nobili.

Per tale motivo, ritiene che il Consiglio debba ricercare le soluzioni tecnicamente e politicamente più giuste, con grande senso di responsabilità, tenendo presente che il futuro e la salvaguardia del territorio dipenderanno in buona parte dalle scelte che saranno operate.

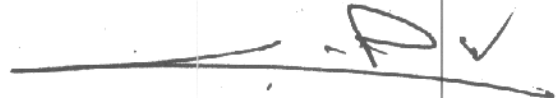
Ringrazia il Cons.re Amato per il contributo propositivo offerto ma, temendo che in Commissione possano sorgere le stesse questioni già poste in Consiglio, troverebbe più opportuno un incontro del Capigruppo presso la Sala della Giunta, che fissa per le 18,30 del giorno successivo, al fine di esaminare gli emendamenti ed ascoltare le proposte più solide e serie. Ciò, precisa, non disconoscendo il ruolo del Consiglio comunale che, su tale tema, resta sovrano.

Conclude evidenziando come, accanto ai diritti dell'opposizione, vi siano i diritti della maggioranza che intende, in ogni caso, pervenire ad una decisione di merito sulla materia.

IL PRESIDENTE alle ore 22,10, dichiara sciolta la seduta.

MZ/

IL SEGRETARIO GENERALE  
DR. E. dell'Isola



Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

SIG. A. *Amato*

Il Presidente

DR. G. FORTINATO

Il Segretario Generale

DR. E. dell'Isola

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del  
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

17 NOV 1995

Il Responsabile

*M. Di Leo*

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 17 NOV 1995

Il Responsabile

*Guarisele*

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

*Assigne De Lucia - Ing. Giovanni*  
*Gen. Paulano*

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi

5-12-95

Il Segretario Comunale

*[Signature]*

SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Prot. n. 208306 Verb. 84

La Sezione Provinciale di Controllo di Napoli nelle sedute del 27-11-95 ha emesso la seguente decisione: Prende atto, per quanto ci compete

za, fatti salvi i provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata.

Napoli, 29 NOV. 1995

IL SEGRETARIO  
Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della sujestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma:

.....  
.....  
.....  
.....



75  
14-12-95



11 DIC. 1995

DELIBERA N. 376

DEL 10.11.1995

**COMUNE DI NAPOLI**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: "Apertura seduta (ore 11,30)

Proseguo dell'esame degli emendamenti presentati sulla delibera n.2784 del 16.6.95 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Sospensione della discussione".

MOD. 70/CONS.

L'anno millenovecento novantacinque il giorno 10 del mese di ottobre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- **Sindaco**  
**BASSOLINO Antonio**

**P**

- 1) AMATO Antonio
- 2) ATANASIO Carmine
- 3) BERNARDINI Alfonso
- 4) BISOGNI Giovanni
- 5) BRITA Gennaro
- 6) BUONFIGLIO Nunzio
- 7) BUONO Stefano
- 8) CAPRARA Massimo
- 9) CONCORDIA Rosario
- 10) COPPOLA Giuseppe
- 11) CROCETTA Antonio
- 12) DE CAPRIO Vincenzo
- 13) DE FLAVIIS Ugo
- 14) DE VITA Salvatore
- 15) DI DATO Carlo
- 16) DI MAURO Francesco
- 17) DIODATO Pietro
- 18) DOINO Florenzo
- 19) ERPETE Alfredo
- 20) ESPOSITO Luca Antonio
- 21) FILACE Luigi
- 22) FELLICO Antonio
- 23) FERRARI Luca
- 24) FLORINO Michele
- 25) FORMATO Augusto
- 26) FORTUNATO Giuseppe
- 27) GRIMALDI Amodio
- 28) IMPERATORE Gennaro
- 29) IODICE Luisa
- 30) ISERNIA Mario

**P**  
**P**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**P**  
**ASSENTE**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**P**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**P**  
**ASSENTE**

- 31) LEPORE Amedeo
- 32) LUONGO Oreste
- 33) MAFFEI Mario
- 34) MIELE Zaccaria
- 35) MIGLIACCIO Benino
- 36) MIGLIACCIO Carlo
- 37) MONTI Casimiro
- 38) MUSSOLINI Alessandra
- 39) NAPOLITANO Francesco
- 40) NUGNES Giorgio
- 41) OSPITE Claudio
- 42) PALUMBO Marco
- 43) PAOLUCCI Massimo
- 44) PAPA Giovanni
- 45) POMELLA Elio
- 46) RISPOLI Gioia Maria
- 47) ROTONDO Renato
- 48) RUGGIERO Vincenzo Maria
- 49) RUSSO Giuseppe
- 50) SANNINO Gaetano
- 51) SANTANGELO Sabatino
- 52) SARNATARO Giuseppe
- 53) SIMEONE Carmine
- 54) SOMMA Carmine
- 55) SORANNO Francesco
- 56) SORRENTINO Mario
- 57) SQUAME Giovanni
- 58) VARRIALE Lucio
- 59) VILLONE Massimo
- 60) ZINNO Raffaele

**P**  
**P**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**ASSENTE**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**P**  
**ASSENTE**

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Presiede la riunione ..... R.CONCORDIA Consigliere più Anziano .....

Il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di ..... prima  
convocazione dichiara aperta la seduta e ..... mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune ..... Dr.E.dell'Isola .....

Il Presidente, alle ore 11,30, constatato che in aula risultano presenti 41 Consiglieri su 61 nomina scrutatori i Consiglieri Zinno, Papa e Nugnes e giustifica l'assenza dei Consiglieri Fortunato e Florino.

Prosegue l'esame degli emendamenti presentati sulla delibera n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

I EMENDAMENTO presentato dal gruppo di F.I. (All 1)

Il Consigliere Ospite illustra l'emendamento soffermandosi oltre che sul restauro, anche sul risanamento conservativo.

-Entrano in aula i Consiglieri Somma, Monti e De Flaviis. (Presenti:44).

Il Consigliere Varriale ritenendo giusto ed opportuno l'emendamento presentato dal Consigliere Ospite, conferma la sua posizione favorevole alla posizione espressa dal Polo.

Il Consigliere Papa esprime il suo voto favorevole all'emendamento.

-Entrano in aula i Consiglieri Napolitano ed Imperatore. (Presenti:46).

Il Consigliere Brita sostenendo l'emendamento, si sofferma sulla posizione funzionale del Dr.Gianni rispetto ai pareri da lui formulati.

Il Consigliere Simeone ritiene opportuno riunire ad un tavolo rappresentanti di tutte le forze politiche per addivenire ad un incontro sugli emendamenti.

-Entrano in aula i Consiglieri Buonfiglio, Grimaldi ed Isernia. (Presenti:49).

Il Consigliere Papa intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al Consigliere Simeone se intende formalizzare la proposta.

Il Consigliere Simeone, formalizza la proposta.

Il Consigliere Papa dichiara il dissenso del proprio gruppo alla proposta formulata dal Consigliere Simeone. Ponendo, come pregiudiziale, il ritiro dell'atto deliberativo da parte dell'Amministrazione.


Il Presidente ricorda che solo l'unanimità dell'Assemblea potrà differire l'orario di chiusura dei lavori consiliari.

- Entra in aula il Consigliere Bernardini. (Presenti:50).

Il Consigliere Varriale, sulla dichiarazione del Presidente, esprime la sua ferma volontà di concludere i lavori entro l'orario fissato.

Il Consigliere Monti considerato l'importanza dell'argomento in discussione, ritiene, opportuno che si prosegua la discussione ad oltranza.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Somma. (presenti:49).

Il Consigliere Di Dato propone la sospensione dell'esame della delibera in argomento per approvare in precedenza la partecipazione alla partita di calcio amatoriale a scopo di beneficenza che avrà luogo il giorno 9 p.v.

Il Consigliere Simeone si esprime contro la proposta formulata dal Consigliere Di Dato.

Il Consigliere Brita ribadisce la volontà di chiudere i lavori alle ore 17,00 e si esprime favorevolmente sulla proposta d'inversione.

- Entra in aula il Consigliere Migliaccio Benino. (Presenti:50).

Il Consigliere Lepore chiede chiarimenti sulla procedura che sta seguendo il Presidente.

Il Presidente poichè sull'argomento, nessun altro Consigliere ha chiesto la parola e ribadendo la volontà di non accettare la proposta di andare ad oltranza, mette in votazione, per appello nominale, la proposta d'inversione formulata dal Consigliere Di Dato ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI:	43 (Entrano in aula i Cons.ri Russo e Migliaccio Carlo e si allontanano il Sindaco ed i Cons.ri Buonfiglio, Formato, Luongo, Ospite, Ruggiero, Erpete, Grimaldi e Soranno)
Astenuti:	NESSUNO
VOTANTI:	43
VOTI FAVOREVOLI:	11
VOTI CONTRARI:	32

pertanto il Consiglio ha respinto la richiesta d'inversione.

Il Consigliere Amato evidenzia le irregolarità procedurali messe in atto dal Presidente che ha consentito una votazione quando erano in svolgimento le dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Il Presidente ricorda al Consigliere Amato che non si era in fase di dichiarazione di voto.

Il Consigliere Lepore intende chiarire la sua posizione dando lettura dell'art.46 del Regolamento che recita:Dopo la chiusura della discussione e replica del relatore, non può essere concessa la parola che per dichiarazione di voto. Ribadisce la posizione già chiarita e sottolineata abbondantemente nella precedente seduta.

Il Presidente considera l'emendamento oggetto della discussione e quindi sulla stessa può intervenire qualunque Consigliere che lo richieda.

Il Consigliere Diodato denuncia l'atteggiamento dilatorio della maggioranza oltretutto intimidatorio nei confronti della presidenza. Ritorna all'emendamento in esame, del quale ne dà lettura, soffermandosi sul ruolo della Sovrintendenza.

- Entrano in aula i Consiglieri Luongo, Formato, Ospite ed il Sindaco.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Concordia ed assume la presidenza il Consigliere Di Dato. (Presenti:46).

Il Consigliere De Caprio ~~sa~~ sofferma sulle questioni tecnico-amministrative, culturali, sull'elaborazione del lavoro che stanno esaminando.

- Rientra in aula il Consigliere Concordia che riassume la presidenza. (Presenti:47).

L'Assessore De Lucia ricorda che si sta parlando di una vasta zona (circa 2000 ettari) agricola dove sono presenti migliaia di cittadini.

In secondo luogo <sup>la</sup> norma attiene non a nuovi insediamenti ma ad edifici esistenti.

Chiede che l'emendamento venga riformulato in maniera unitaria.

Il Presidente, chiusa la discussione generale passa all'esame del primo sub emendamento a firma del Consigliere Papa. (All.2).

Il Consigliere Papa illustra <sup>sub</sup> l'emendamento:

Evidenzia la mancanza della stampa in aula.

Dichiara che il solo emendamento per AN è pietra miliare per costituire l'atto deliberativo.

- Entra in aula il Consigliere Ferrari. (Presenti:48).

Il Consigliere Brita chiede all'Assessore cosa vuol dire obiezioni speciali.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Villone. (Presenti:47).

Il Consigliere Diodato interviene sul sub emendamento.

Il Consigliere Papa ritiene di esercitare fino in fondo il ruolo del Consigliere di opposizione e non di minoranza.

E' dell'avviso che nelle aree agricole non possono essere installate strutture culturali quali sedi espositive ed associative.

Chiede che venga verificato il numero legale dei presenti in aula.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Concordia. (Presenti:49).

ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE DI DATO.

Il Presidente dispone la verifica.

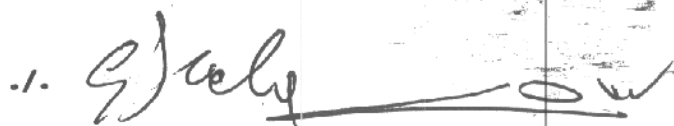
All'appello risultano allontanatisi dall'aula i Consiglieri Bernardini, Crocetta, De Caprio, De Flaviis, Didato, Doino, Ferrari, Filace, Grimaldi, Imperatore, Isernia, Lepore, Migliaccio C., Napolitano, Ospite, Russo, Esposito, mentre risultano entrati in aula i Consiglieri Somma e Soranno. (Presenti:34).

Il Presidente constatato che in aula risultano presenti 34 Consiglieri dichiara valida la seduta.

Il Consigliere Brita si esprime a favore del sub emendamento.

- Rientrano in aula i Consiglieri Crocetta, Lepore, Grimaldi, De Caprio, Diodato, Bernardini e Ferrari. (Presenti:41).

Il Sindaco propone di sospendere la seduta per 15 minuti per convocare la conferenza dei Capigruppo con la Sua partecipazione e quella della G.M. per decidere come andare avanti nel corso della seduta.

1. G. J. 

- Entrano in aula i Consiglieri De Flaviis, Esposito, Ospite, Imperatore, Bisogni e Concordia che riassume la presidente. (Presenti:47).

Il Presidente invita i Capigruppo ad intervenire sulla proposta.

Il Consigliere Diodato biasima il tentativo di trattare l'opposizione come ragazzacci, sperando di risolvere in maniera informale problemi che non li vedono d'accordo.

Il Consigliere Varriale comprende l'inter<sup>V</sup>ento del Sindaco anche se non può accettare i termini usati quando esordisce dicendo: "Mi pare saggio....".

Ritiene la proposta non accettabile, così come formulata, per tutti i Consiglieri.

Il Consigliere Amato è dell'avviso che si stanno esasperando i toni del dibattito.

E' intenzione del gruppo del PDS non inasprire la situazione ma ritiene giusta la proposta del Sindaco.

Il Consigliere Ospite evidenzia che è un atto, un tentativo di ammorbidire le forze politiche che stanno esercitando la loro funzione.

Sulla regolamentazione dei lavori del Consiglio c'è il regolamento.

Dichiara di non condividere la proposta del Sindaco ma di subirla attraverso il voto.

Il Consigliere Caprara ritiene che l'opposizione deve essere dialogante e regionale.

Non trova motivo valido per dire no, alla richiesta di convocazione del Sig.Sindaco.

E' dell'avviso che anche l'opposizione e gli ostruzionisti hanno diritto a ragionare con il Sindaco per cercare di ottenere qualcosa.

Il Consigliere Brita ritiene legittimo l'intervento del primo cittadino, nella diversità delle opinioni in tema urbanistico. Non è ostile alla proposta. Accetta di ragionare insieme all'amministrazione se c'è la disponibilità rispetto ai punti indicati, chiaramente, nella conferenza stampa <sup>Di</sup> stamane.

Il Consigliere Simeone ritiene difficile capire certi atteggiamenti. Il Sindaco ha inteso convocare la conferenza dei Capigruppo per cercare di venire incontro all'esigenza di tutti i Consiglieri.

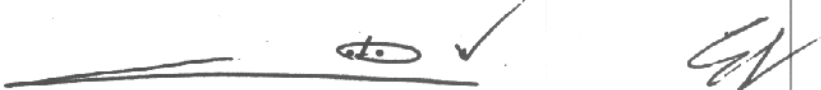
Chiede scusa al Sindaco, come istituzione, a nome del Consiglio, per quanto detto.

Il Presidente mette in votazione per appello nominale, così come richiesto dal gruppo di AN, la proposta di sospensione dei lavori ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità con l'astensione dei gruppi di Forza Italia e AN.

Pertanto, sospende la seduta (ore 15,10) che viene ripresa alle ore 16,15.

All'appello risultano entrati in aula i Consiglieri Villone, Migliaccio C., Ruggiero ed allontanatisi i Consigliere De Vita, Di Dato, Diodato, Ferrari, Papa, Varriale e De Caprio. (Presenti:43).

Il Presidente constatato che risultano presenti 43 Consiglieri dichiara valida la



seduta e passa alla votazione del II emendamento.

Constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione per appello nominale, così come richiesto dal gruppo di AN, il sub emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI: 46 (Sono entrati in aula i Consiglieri Di Dato, Papa, Napolitano e Varriale mentre si è allontanato il Consigliere Sannino. (Presenti: 46))

ASTENUTI: =

VOTANTI: 46

VOTI FAVOREVOLI: 9



VOTI CONTRARI: 37

pertanto il Consiglio a maggioranza respinge il sub emendamento posto in votazione.

II Sub Emendamento presentato dal Consigliere Papa. (All. 3)

Il Consigliere Papa illustra.

Il Consigliere Brita esprime il suo voto favorevole.

- Si Allontanano i Consiglieri De Flaviis, Esposito, , Migliaccio Benino, Migliaccio Carlo. (Presenti: 41). 

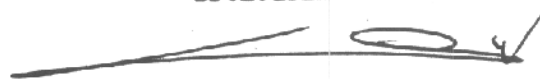
Il Consigliere Monti chiede al Presidente che cosa si è deciso nella conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente comunica all'Assemblea che i Presidenti del gruppo hanno deciso di terminare i lavori della seduta odierna alle ore 17,00, di convocare il Consiglio comunale per il giorno 13 p.v. alle ore 16,00.

Il Consigliere Simeone propone un incontro, tra le forze politiche, prima del Consiglio di lunedì.

Il Presidente constatato che sono le ore 17,00, così come concordato dai Capigruppo sospende l'esame dei sub emendamenti che riprenderà nel corso della seduta convocata per lunedì p.v.

Il Segretario Generale  
Dr. E. dell'Isola





Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

A. Amato

Il Presidente

R. Concordia

Il Segretario Generale

Dr. E. dell'Isola

27 NOV. 1995

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

Il Responsabile

M. Di Giacomo

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 27 NOV. 1995

Il Responsabile

G. Di Giacomo

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a

Ass. De Lucia - Ing. Giovanni Dell'Isola

ing. Di Giacomo per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi

5.12.95

Il Segretario Comunale

SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Prot. n. 208307 Verb. 87

La Sezione Provinciale di Controllo di Napoli nella seduta del 27-11-95 ha emesso la seguente decisione: Prende atto, per quanto di competenza, fatti salvi i provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata.

Napoli, 29 NOV. 1995

IL SEGRETARIO  
Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della suesposta deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma:





**COMUNE DI NAPOLI**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

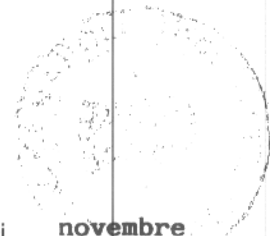
OGGETTO:

Adozione di variante al Piano Regolatore del 31.3.1972 n. 1029 e successive modificazioni, annullamenti e integrazioni per la Salvaguardia del territorio Comunale di Napoli.

(All. Delib. G.M. n. 2784 del 16 giugno 1995).

(All. Emendamenti).

*(All. Piano Concensione Urbanistica)*



L'anno millenovecento **novantacinque** il giorno **21** del mese di **novembre** nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **prima** convocazione ed in seduta **pubblica**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- Sindaco

**BASSOLINO Antonio**

**P**

- 1) AMATO Antonio
- 2) ATTANASIO Carmine
- 3) BERNARDINI Alfonso
- 4) BISOGNI Giovanni
- 5) BRITA Gennaro
- 6) BUONFIGLIO Nunzio
- 7) BUONO Stefano
- 8) CAPRARA Massimo
- 9) CONCORDIA Rosario
- 10) COPPOLA Giuseppe
- 11) CROCETTA Antonio
- 12) DE CAPRIO Vincenzo
- 13) DE FLAVIIS Ugo
- 14) DE VITA Salvatore
- 15) DI DATO Carlo
- 16) DI MAURO Francesco
- 17) DIODATO Pietro
- 18) DOINO Florenzo
- 19) ERPETE Alfredo
- 20) ESPOSITO Luca Antonio
- 21) FILACE Luigi
- 22) FELLICO Antonio
- 23) FERRARI Luca
- 24) FLORINO Michele
- 25) FORMATO Augusto
- 26) FORTUNATO Giuseppe
- 27) GRIMALDI Amodio
- 28) IMPERATORE Gennaro
- 29) IODICE Luisa
- 30) ISERNIA Mario

**P**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**

- 31) LEPORE Amedeo
- 32) LUONGO Oreste
- 33) MAFFEI Mario
- 34) MIELE Zaccaria
- 35) MIGLIACCIO Benino
- 36) MIGLIACCIO Carlo
- 37) MONTI Casimiro
- 38) MUSSOLINI Alessandra
- 39) NAPOLITANO Francesco
- 40) NUGNES Giorgio
- 41) OSPITE Claudio
- 42) PALUMBO Marco
- 43) PAOLUCCI Massimo
- 44) PAPA Giovanni
- 45) POMELLA Elio
- 46) RISPOLI Gioia Maria
- 47) ROTONDO Renato
- 48) RUGGIERO Vincenzo Maria
- 49) RUSSO Giuseppe
- 50) SANNINO Gaetano
- 51) SANTANGELO Sabatino
- 52) SARNATARO Giuseppe
- 53) SIMEONE Carmine
- 54) SOMMA Carmine
- 55) SORANNO Francesco
- 56) SORRENTINO Mario
- 57) SQUAME Giovanni
- 58) VARRIALE Lucio
- 59) VILLONE Massimo
- 60) ZINNO Raffaele

**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**  
**ASSENTE**

MOD. 16 CONS.

nerate - Comune di Napoli

Presiede la riunione Dr. G. FORTUNATO Consigliere anziano

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima convocazione dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune Dr. E. dell'ISOLA.

IL PRESIDENTE alle ore 18,15 constatato che in aula risultano presenti 45 Consiglieri su 61, nomina scrutatori i Consiglieri Squame, Nugnes e Papa e giustifica l'assenza dei Cons.ri Florino e Imperatore.

Ricorda che la precedente seduta fu sospesa dopo che il Sindaco invitò il Presidente della Commissione competente a convocare la stessa per esaminare, preliminarmente, gli emendamenti presentati dai Consiglieri in merito alla proposta formulata dalla G.M. n. 2784 del 16 giugno c.a. relativa alla salvaguardia del territorio di Napoli.

IL CONSIGLIERE DI MAURO evidenzia che il Gruppo di Rifondazione non ha partecipato e non intende partecipare a questo tipo di riunione, perchè non ritiene possa essere considerato valido in Commissione quello non ritenuto valido in Consiglio.

Si sofferma sull'opera di mediazione dell'On.le Mussolini, che ha portato ad un successo della minoranza non nei confronti di tutta la maggioranza ma solo di chi ha accettato la mediazione.

Rivendica la formazione politica di Rifondazione Comunista, contraria ai Gruppi di destra al di là dei rapporti personali.

Invita il Sindaco ad essere più attento nel verificare il percorso più nitido e trasparente possibile da svolgere in quest'aula alla luce del sole.

Entrano in aula i Cons.ri Di Dato, Esposito, Ospite, Simeone e Isernia (Presenti:50).

IL CONSIGLIERE AMATO precisa che le Commissioni sono un'articolazione del Consiglio comunale che hanno consentito larga partecipazione ad associazioni cittadine ecc. che hanno potuto far sentire la loro voce.

Ricorda che più volte è stato chiesto di riunire la 3° Commissione per meglio istruire, pratica al dibattito da tenersi in Consiglio senza il ritiro della delibera che avrebbe portato alla revoca delle sedute consiliari già convocate.

Precisa che non ha riunito la Commissione, come capogruppo del P.D.S. e riferisce sui lavori svolti in Commissione soffermandosi sull'articolato confronto avuto tra le forze politiche anche con il contributo dell'Arch. Gianni e del Notaio Santangelo.

E' dell'avviso che i Consiglieri del polo nel confronto hanno dimostrato grande responsabilità.

*[Handwritten signature]* ./. ✓

Invita l'Ass.re De Lucia ad illustrare i 4 emendamenti che sono stati formulati al termine dei lavori della Commissione.

IL CONSIGLIERE MIGLIACCIO BENINO è d'accordo con il Cons.re Di Mauro quanto ai metodi utilizzati fino a questo momento. Esprime la disponibilità del gruppo al dialogo. Ritiene che l'intervento della Mussolini ha consentito di superare la posizione di stallo e bene ha fatto il Sindaco a cogliere questa opportunità nell'interesse della città.

IL CONSIGLIERE ATTANASIO chiede chiarimenti in ordine ai lavori svolti dalla Commissione ed in particolare sui 4 emendamenti predisposti.

- Entra in aula il Cons.re Crocetta (presenti:51).

IL CONSIGLIERE SANTANGELO riferisce che stamattina in Commissione si è svolto un lavoro calmo e gradevole. Precisa che non sono stati creati nuovi emendamenti, ma sono stati accorpati in 4 emendamenti *quelli già presentati*.

Al Consigliere Di Mauro, rispettoso della sensibilità dei gruppi politici, intende assicurarlo circa il fatto che nessun emendamento vuole intaccare la salvaguardia territoriale anzi viene ulteriormente salvaguardata.

IL CONSIGLIERE SIMEONE è dell'avviso che la discussione sviluppata dentro e fuori l'aula ha portato saggezza.

Chiede alle forze di opposizione di fare un atto di coraggio e ritirare gli emendamenti ed i sub emendamenti secondo gli accordi assunti.

Ritiene che la Mussolini dovrebbe essere presente più spesso alle sedute consiliari.

IL PRESIDENTE precisa che, come affermato dal Cons.re Amato, gli emendamenti da discutere sono 4.

IL CONSIGLIERE CAPRARA ritiene che è AN che deve preoccuparsi della necessità di far intervenire il Capogruppo romano.

Si chiede quali emendamenti sono stati ritirati.

Evidenzia che la signora Mussolini ha tirato AN fuori dall'imbuto nel quale si era acciata. Vuole conoscere esattamente la portata della linea politica che si vorrebbe suggerire per verificare la coerenza.

- Entra in aula il Consigliere Bisogni (Presenti:52).

IL PRESIDENTE riassume gli interventi fatti sull'ordine dei lavori.

IL CONSIGLIERE MONTI esprime la posizione dei Verdi non condividendo il fatto che la maggioranza ritenga di dover sottostare a questi emendamenti ai quali il Gruppo esprimerà voto contrario per i motivi che saranno esplicitati in sede di dichiarazione di voto.

IL CONSIGLIERE DOINO ricorda che non è in atto alcuno scontro ideologico.

è dell'avviso che ognuno deve fare quanto ritiene ma nelle sedi opportune.

Invita la destra a chiarire al Consiglio ed alla città perchè la presentazione di 10 emendamenti hanno visto perdere 10 giorni; ed invece il ritiro di 40 emendamenti è avvenuto in 2 ore.

La dignità del Consiglio, continua, va rispettata; la riunione della Commissione non è mai avvenuta. Rafforza la posizione brillantemente espressa dal Consigliere Di Mauro e dichiara che il gruppo voterà contro gli emendamenti poichè ritiene che ogni decisione deve passare in Consiglio comunale.

L'ASSESSORE DE LUCIA dà lettura degli emendamenti accorpati durante i lavori della Commissione illustrandone il contenuto.

IL PRESIDENTE comunica al Consiglio che sono stati ritirati tutti i sub emendamenti ad eccezione di quelli relativi all'emendamento il cui esame è stato sospeso nella scorsa seduta.

IL CONSIGLIERE SOMMA chiede chiarimenti sul prosieguo dei lavori, ritenendo che si deve concludere la fase della votazione in sospeso.

IL PRESIDENTE accerta il ritiro degli emendamenti da parte del Consigliere Papa.

IL CONSIGLIERE PAPA dichiara che era sua intenzione mantenere i tre sub-emendamenti sulla discarica di Pianura ma, considerato i chiarimenti forniti dall'Amm.ne, li ritira.

IL PRESIDENTE passa alla votazione, per parti separate, dell' emendamento (All.1) a firma dei Consiglieri Diodato e Iodice - e precisamente fino alle parole " nfa".

PRIMA PARTE EMENDAMENTO - IODICE - NUGNES - DIODATO -

Emendamento all'art.6, dopo il comma 9 aggiungere i seguenti comma:

10 -anche al fine di conseguire un'efficace azione di difesa dell'integrità fisica del suolo, l'Amministrazione comunale potrà, anticipatamente alla redazione del piano urbanistico esecutivo dell'intera unità morfologica, individuare aree di ampliamento del parco pubblico di Camaldoli estese ai versanti di Soccavo e Pianura.

11-nell'ambito dell'unità morfologica dei Pisani nelle more della redazione del Piano Urbanistico esecutivo dell'intera unità, l'area della discarica, come individuata nella planimetria allegata (all.1), è destinata fin d'ora a parco (nFa).

IL PRESIDENTE poichè nessun Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione la I parte dell'emendamento, ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del Presidente.

Successivamente passa all'esame della II parte.

IL CONSIGLIERE DI MAURO interviene dichiarando il voto contrario a questa parte dell' emendamento e chiede che la votazione venga fatta per appello nominale.

IL CONSIGLIERE SOMMA condivide il voto contrario del Cons.re Di Mauro.

-Entra in aula il Cons.re De Caprio (Presenti:53)

IL CONSIGLIERE PAPA dichiara che il gruppo di AN voterà a favore anche sulla seconda parte dell'emendamento. Ribadisce che ha ritirato i sub-emendamenti per evitare strumentalizzazioni.

IL CONSIGLIERE NUGNES evidenziando che nessun impianto sportivo è stato realizzato nella zona di Pianura-Soccavo, si dichiara d'accordo con l'intervento del Cons.re Papa.

Entra in aula il Consigliere Varriale (Presenti:54).

IL CONSIGLIERE DE FLAVIIS ritiene che questo è un emendamento che andava votato nel suo complesso. Ricorda che a Pianura c'è la discarica, pertanto è una zona che soffre del degrado ambientale e quindi va tutelata in modo particolare.

Esprime, pertanto il voto favorevole.

IL CONSIGLIERE SORRENTINO è dell'avviso che bisogna tener conto che una vasta area è di proprietà comunale.

IL CONSIGLIERE CONCORDIA si attiene solo a quanto è scritto nel II comma dell'emendamento ritenendo ovvio che un' inversione di tendenza ci doveva essere nell'ambito solo per la zona degradata.

esprime il voto favorevole.

IL SINDACO ritiene che il tema in esame, con un giusto sforzo reciproco, può essere risolto. Propone, per evitare equivoci, di riformularlo per limitare a suoli di proprietà pubblica gli interventi.

IL CONSIGLIERE OSPITE si sofferma sulla questione Pianura e al degrado che la caratterizza. Ritiene di appoggiare anche questa parte dell'emendamento ricordando che in un incontro in Prefettura con l'Assessore D'Agostino, il Prefetto Improta, si impegnò a chiudere la discarica ed a garantire, in 10 giorni, l'utilizzo di altra discarica per Comuni limitrofi.

IL CONSIGLIERE SIMEONE chiede di estendere l'intervento anche sulle aree private.

IL CONSIGLIERE MIGLIACCIO BENINO ritiene che non bisogna penalizzare i cittadini di Pianura poichè non sono stati loro a danneggiare quella zona.

IL PRESIDENTE comunica che è pervenuta al banco della presidenza il seguente sub-emendamento: "dopo le parole "nell'area" aggiungere "limitatamente ai suoli di proprietà pubblica."

IL CONSIGLIERE MONTI chiede una sospensione per ulteriori riflessioni.

IL CONSIGLIERE DI MAURO interviene sulla nuova formulazione.

IL PRESIDENTE comunica che è stato presentato un nuovo sub-emendamento che recita: dopo la parola: "concernente" inserire "previo acquisizione Pubbliche".

IL CONSIGLIERE DI MAURO chiede all'assemblea se si sta rincorrendo la formula giusta per l'approvazione necessaria dell'emendamento.

IL PRESIDENTE chiede la riformulazione definitiva da mettere ai voti e sospende per 5 minuti la seduta alle ore 20,35 che viene ripresa alle ore 20,40.

IL CONSIGLIERE NUGNES chiede di sospendere l'esame dell'emendamento in attesa che si predisponga una mozione sostitutiva alla parte dell'emendamento.

IL PRESIDENTE prende atto.

IL CONSIGLIERE DI MAURO intervenendo sull'ordine dei lavori chiede in che fase si sta procedendo.

IL PRESIDENTE riassume la situazione.

IL CONSIGLIERE NUGNES chiede di sospendere 10 minuti la seduta per redigere la mozione.

IL PRESIDENTE passa ai voti la proposta di sospensione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza con il voto contrario del Cons.re Squame.

La seduta sospesa alle ore 20,50 ripresa alle ore 21,00.

IL PRESIDENTE comunica che è stata presentata la mozione sostitutiva della II parte dell'emendamento in esame e, così come richiesta dal Cons.re Di Mauro, la mette in votazione per appello nominale ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI	41	(si sono allontanati i Cons.ri Buofiglio,Concordia,Coppola, Crocetta,De Caprio,Di Dato,Filace,Lepore,Luongo,Napolitano, Palumbo,Varriale e Isernia).
ASTENUTI:	3	(Fortunato,Maffei e Squame)
VOTANTI:	38	
VOTI FAV.:	25	
VOTI CONTRARI:	13	

pertanto il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei Cons.ri Fortunato, Maffei e Squame la mozione (all.2).

IL PRESIDENTE passa all'esame del I emendamento proposto dalla Commissione.

IL CONSIGLIERE SOMMA evidenzia che ci sono altri emendamenti da mettere in discussione.

IL PRESIDENTE sostiene di aver chiesto al Consiglio delucidazioni circa gli emendamenti da votare.

"Si tratta di proposta con la quale i componenti del gruppo di Forza Italia, presentatori degli emendamenti in discussione dichiarano di averli accorpati nel n. di 4, il cui testo viene depositato alla Presidenza e fatti propri dal Polo della Libertà, poiché il contenuto di questi 4 emendamenti è circoscritto sostanzialmente all'ambito di quelli già presentati, i pareri di regolarità tecnica sono quelli relativi alle modifiche sostanziali, già espressi e depositati agli atti del Consiglio. Gli altri emendamenti presentati, nei termini, dai Cons.ri comunali che non li hanno accorpati, restano da discutere e votare. (All 2/n.s)

IL CONSIGLIERE ATTANASIO precisa che non vi sono emendamenti concordati ma solo corretti rispetto a precedenti pervenuti al banco della presidenza.

-Entra in aula il Cons.re Luongo (Presenti:42)

IL CONSIGLIERE MONTI fa appello ai colleghi Cons.ri sulla necessità di approvare stasera la variante di salvaguardia.

Propone di seguire l'ordine secondo gli articoli della delibera. Ritiene inutile forzare la situazione ed invita il Consiglio a proseguire nel rispetto delle regole.

IL PRESIDENTE rileva che più Consiglieri avevano chiesto di porre prima in votazione gli emendamenti concordati poi gli altri.

Sul richiamo del Cons.re Monti legittimamente formulato invito ad intervenire un consigliere a favore e uno contro.

-Entrano in aula i Cons.ri Concordia Napolitano e Coppola (Presenti:45).

IL CONSIGLIERE DI MAURO condivide la proposta del Cons.re Monti.

IL CONSIGLIERE SIMEONE ricorda che nessun Cons.re ha chiesto di votare anticipatamente gli emendamenti concordati. E' il Presidente, continua, ad aver organizzato i lavori in un certo modo.

IL CONSIGLIERE MIGLIACCIO BENINO non consente che venga utilizzata la parola concordati. Precisa che se i colleghi di Rif. Comunista fossero intervenuti in 3° Commissione avrebbero compreso che non vi è stato alcun accordo. Ritiene che non c'è nessun consociativismo, ma stabilisce il Consiglio la priorità.

IL PRESIDENTE prende atto della richiesta del Cons.re Monti di discutere gli emendamenti per articoli.

AL CONSIGLIERE BRITA dichiara pubblicamente che non c'è nessun accordo e che è disponibile ad andare ad oltranza per approvare la delibera.

IL PRESIDENTE prosegue l'esame degli emendamenti secondo l'ordine degli articoli.

II EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Nugnes. (All.3).

IL CONSIGLIERE NUGNES lo ritira.



IL PRESIDENTE dà lettura della mozione presentata dai Cons.ri Diodato, Iodice e Nugnes. (All.4).

Poichè nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione la mozione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità.

III EMENDAMENTO a firma del Cons.re Nugnes.

IL CONSIGLIERE NUGNES lo ritira. (All.5)

- Entrano in aula i Consiglieri De Caprio e Varriale (Presenti:47).

IV EMENDAMENTO a firma del Consigliere Di Mauro lo ritira (All.6).

— V EMENDAMENTO a firma del Consigliere Di Mauro.

Articolo 8 comma 2°

Al termine aggiungere: "in assenza di riconversione produttiva sono comunque vietate tutte quelle trasformazioni e operazioni che arrechino danno o portino alla scomparsa delle presenze arboree relative al precedente stato di coltivazione".

L'ASSESSORE DE LUCIA esprime il parere favorevole dell'Amm.ne.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del Presidente. (All.7).

VI EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Di Mauro (All.8).

IL CONSIGLIERE DI MAURO lo ritira.

— VII EMENDAMENTO presentato dai Cons.ri Nugnes, Iodice e Diodato (All.9).

"All'art.13, comma 2 dopo la seconda linea è aggiunta la linea trascritta nell'allegato 2.

#### Allegato 2

Per i parchi di nuova costituzione su aree prive di connotati naturali, sono ammesse le trasformazioni tese a conseguire livelli di adeguata naturalità. Sono ammessi movimenti di terra, purchè sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini.

In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, del quale il nuovo impianto si configura come elemento di integrazione.

È ammessa, per la funzionalità del parco, l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanate dagli enti competenti. Non è consentita l'impermeabilizzazione del suolo in misura superiore al 6% della superficie, di cui non oltre il 3% all'interno dell'effettivo perimetro di parco. È prescritta la conservazione di eventuali tracciati storici ricadenti all'interno dell'area destinata a parco. La costituzione di nuovi percorsi, ove necessa-

E' fatta salva la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche e simili, impianti per l'approvvigionamento idrico eccetera. Gli interventi di consolidamento di pendici, esistenti o di eventuale nuova configurazione, e quant'altro assimilabile, devono essere condotti, ove non ostino particolari esigenze statiche non altrimenti soddisfacibili, privilegiando l'uso di tecniche naturali. E' ammesso l'uso di recinzioni. Tutte le suddette opere devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione le qualifichi come componenti del paesaggio in cui sono inserite. A tal fine si dovranno privilegiare materiali a basso impatto ambientale, con prevalente carattere di biocompatibilità. E' fatto salvo quanto disposto all'articolo 6. 4

IL CONSIGLIERE DI MAURO esprime voto contrario di Rifondazione Comunista.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario di Rifondazione Comunista, Verdi e del Cons.re Sarnataro e l'astensione del Presidente.

VIII EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Di Mauro

IL CONSIGLIERE DI MAURO lo ritira. (All.10)

IL PRESIDENTE prende atto.

MOZIONE di accorpamento al successivo emendamento a firma del Cons.re Monti ed altri. (All.11)

L'ASSESSORE DE LUCIA esprime parere favorevole sia alla mozione che all'emendamento.

IL PRESIDENTE poichè nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione la mozione ed, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l. ha approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo di AN e del Presidente.

IX EMENDAMENTO presentato dal Consigliere Attanasio ed altri.

Emendamento riformulato sostitutivo del comma n.1 art.15 delle norme di attuazione della variante di salvaguardia.

Si sostituisce l'intero comma 1 con la seguente dicitura:

"Gli alberi esistenti in tutto il territorio comunale, ad eccezione della sottozona nEa, non possono essere abbattuti senza il nulla-osta del Servizio Giardini del Comune di Napoli da rilasciarsi sulla base di apposita certificazione da parte di un agronomo, attestante la sussistenza di condizioni di pericolosità per la pubblica e privata incolumità non altrimenti eliminabile, ovvero di necessità di ordine funzionale o agronomico.

Nella zona nEa in particolare non è consentita la sostituzione delle colture arboree con colture non arboree; eventuali essenze arboree-ornamentali o da reddito di parti-

IL PRESIDENTE constatato che nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo di AN e del Presidente. (All.12).

- Entra in aula il Cons.re Palumbo (Presenti:48)

X EMENDAMENTO a firma del Cons.re Attansio ed altri. (All.13)

IL CONSIGLIERE ATTANSIO lo ritira.

IL PRESIDENTE prende atto.

- XI EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Attansio ed altri.

Emendamento aggiuntivo all'art.15 delle norme di attuazione della variante di Salvaguardia. Dopo i Comma previsti dall'Art.15 aggiungere il seguente: "Nell'esecuzione di lavori di qualsiasi genere in prossimità di alberi dovranno essere adottati criteri ed opera di protezione idonei ad evitare qualunque danno alla chioma, alle radici."

L'ASSESSORE DE LUCIA esprime parere favorevole.

IL CONSIGLIERE BRITA dichiara il voto favorevole a condizione che le piante siano inseriti anche gli arbusti.

IL CONSIGLIERE PAPA ritiene che l'emendamento sia una provocazione.

IL CONSIGLIERE ATTAANASIO è dell'avviso che l'attenzione dei Verdi per il problema degli ambientalisti viene spesso ridicolizzato da falsi ambientalisti.

IL CONSIGLIERE DIODATO per rendere serio il discorso invita il Consigliere Attanasio ad ascoltare la lettera su quanto detto proprio dai Verdi.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento, ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei Gruppi di AN,FI,CCD e CDU e l'astensione dei Cons.ri Soranno,Doino e del Presidente. (All.14).

XII EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Iodidice e Nugnes (All.15).

IL CONSIGLIERE NUGNES lo ritira.

IL PRESIDENTE nel prendere atto del ritiro, comunica al Consiglio che precedentemente è stato consegnato altro uguale emendamento a firma del Cons.re Diodato.

Pertanto ritiene di sospendere l'esame di quest'ultimo in attesa di determinazione da parte del Consiglio.

- XIII EMENDAMENTO presentato dal Cons.re De Flaviis e Caprara.

Emendamento da aggiungere all'art.16.

8) nel caso di cambiamento di destinazione d'uso ammesse, come al comma 6, è ammesso il frazionamento, ove consente con i principi del restauro e risanamento conservativo.

L'ASSESSORE DE LUCIA esprime parere favorevole.

IL PRESIDENTE preso atto che nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo di AN e del Presidente. (All.16).

XIV EMENDAMENTO presentato dai Cons.ri De Flaviis, Nugnes e Caprara. (All. 17)

IL CONSIGLIERE DE FLAVIIS lo ritira e preannunzia che è stato riformulato con due emendamenti.

IL PRESIDENTE prende atto.

XV EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Buono. (All. 18)

Norme trasitorie all'art. 17 il comma 6 è soppresso ed è sostituito così: "per gli organismi di cui ai punti 1 e 2 nelle more dell'approvazione della variante del centro Storico sono consentiti gli interventi di cui alla lettera a), b), c), dell'art.31 della legge 457/78 con esclusione del cambio di destinazione d'uso per l'attuazione del programma di edilizia residenziale pubblica per il quale è stato erogato finanziamento del Ministero dei LL.PP. Sono consentiti cambi di destinazione d'uso necessari per le finali del programma//

IL SINDACO esprime, a nome dell'Amm.ne, parere favorevole.

IL CONSIGLIERE BRITA ritiene l'emendamento in sintonia con quello presentato dal Polo perchè consente una tipologia di intervento pertinente. Pertanto voterà favorevolmente.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato con il voto contrario del PPI e l'astensione del Presidente e dei Cons.ri Migliaccio B. e Migliaccio C.

XVI EMENDAMENTO presentato dal Consigliere Buono.

Norme transitorie - all'art.17 comma 7 aggiungere dopo le parole "dopo L.457/78" le parole "esecuzione del cambio di destinazione d'uso".

IL CONSIGLIERE BUONO lo illustra precisando che intende evitare che nelle more dell'approvazione della variante del centro storico si siano mutate le destinazioni.

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario di AN - F.I. - PPI e - AD e l'astensione del Presidente e del CDU. (ALL.19).

XVII EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Buono. (All.20).

Il Cons.re Buono lo ritira.

IL PRESIDENTE prende atto.

XVIII EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Buono (All.21):

IL CONSIGLIERE SANTANGELO lo ritiene improponibile perchè non è possibile sospendere un articolo della normativa del vigente Piano Regolatore.

IL CONSIGLIERE BUONO ritiene che l'emendamento tende a salvare gli ultimi palazzi dell'800.

L'ASSESSORE DE LUCIA condivide l'obiettivo anche se tecnicamente non ritiene opportuno

IL CONSIGLIERE BUONO dichiara che l'emendamento si riferisce solo alla via Marina.

IL PRESIDENTE prende atto delle dichiarazioni del Cons.re Santangelo, ritiene l'emendamento improponibile. (All.21).

XIX EMENDAMENTO presentato dal Cons.re De Flaviis in sostituzione dell'emendamento pre-  
laminare ritirato (All.17)

Emendamento: da aggiungere all'art.17 dopo il comma 10 il seguente comma 11: "ammesso il frazionamento, ove coerente con i principi del restauro e risanamento conservativo."

IL PRESIDENTE poichè nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei gruppi di AN - CCD - F.I. - e l'astensione del Presidente e del Cons.re Squame. (All.22)

XX EMENDAMENTO presentato dai rappresentanti del Polo.

Si allontana il Cons.re De Vita (presenti 47).

Aggiungere punto 12 all'art.17. "Nel caso di interventi non conservativi il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato all'approvazione di piani particolareggiati esecutivi."

L'ASSESSORE DE LUCIA esprime parere favorevole all'Amm.ne.

IL PRESIDENTE poichè nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei Cons.ri Nugnes e De Flaviis e l'astensione del Presidente e del Cons.re Squame. (All.23).

XXI EMENDAMENTO presentato dal Cons.re De Flaviis in sostituzione dell'emendamento ritirato. (All.18)

Rientra in aula il Cons.re De Vita (Presenti:48).

Da aggiungere all'art.17, dopo il comma 11, il seguente comma 12: "l'attuazione degli interventi consecutivi non è subordinata alle predisposizioni di piani urbanistici esecutivi".

IL PRESIDENTE poichè nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento, ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione dei cons.ri rappresentanti del gruppo Verdi, Rif. Com. e del Presidente. (All.24).

XXII EMENDAMENTO proposto dal rappresentante del Polo.

Art. 17 - aggiungere il punto 13: "per gli interventi previsti nel presente articolo e per quelli previsti dal precedente articolo 16 è necessario acquisire il parere preventivo della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici."

IL PRESIDENTE prende atto che nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo Verdi - PPI - Rif. Com. e del Presidente

XXIII EMENDAMENTO presentato dai rappresentanti del Polo.

Art. 18 - al punto 3 dopo la parola " volumi" aggiungere "e superfici". Dopo le parole "non legittimamente realizzate" è aggiunto "non condonate".

IL CONSIGLIERE MIGLIACCIO B ritiene l'emendamento troppo restrittivo, rispetto alla possibilità degli operatori di portare avanti un discorso di risanamento e di redditività. E' dell'avviso che una regolamentazione troppo vincolante ne comporterà abusi. Esprime il voto contrario di AD per i motivi addotti.

Si allontanano dall'aula i Cons.ri Squame, Ruggiezro, Concordia; Somma, Di Mauro, Doino e Sannino. (Presenti:41).

IL CONSIGLIERE SANTANGELO esprime il voto favorevole solo per necessità di concludere la vicenda della variante.

IL CONSIGLIERE DE FLAVIIS contesta l'emendamento e chiede che la votazione avvenga per appello nominale.

IL CONSIGLIERE BRITA chiarisce che l'emendamento è di tutto il Polo e non solo di F.I. Ritiene che si tratta di emendamento di cautela in attesa dell'emanazione di varianti di piano.

Entra in aula il Cons.re Concordia (Presenti: 42)

L'Assessore De Lucia ritiene l'emendamento non restrittivo rispetto alla situazione attuale, esprime parere favorevole.

IL CONSIGLIERE CAPRARA dichiara il voto di astensione chiedendo ~~o~~ all'Amm.ne perchè il problema si pone solo nella zona C e non anche nelle altre zone della città.

Entra in aula il Cons.re Buonfiglio (Presenti:43).

IL PRESIDENTE poichè nessun altro Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione per appello nominale l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI	39 (si sono allontanati i Cons.ri Buonfiglio, Sarnataro, Bisogni, Bernardini, Coppola, Napolitano, non risultano entrati i Cons.ri Ruggiero e Squame).
ASTENUTI:	7 (si sono astenuti i Cons.ri Attanasio, Fellico, Formato, Fortunato, Luongo, Monti e Squame)
VOTANTI:	32
VOTI FAV.	27
VOTI CONTRARI:	5

pertanto il Consiglio approva a maggioranza e con l'astensione dei Cons.ri Attanasio, Fellico, Formato, Fortunato, Luongo, Monti e Squame l'emendamento (All.26).

XXIV EMENDAMENTO presentato dai rappresentati del Polo.

Dopo l'art.18 aggiungere l'art. che segue. L'art.19 diventa l'art.20.

"Le presenti disposizioni si applicano fino all'approvazione delle successive varianti urbanistiche per il territorio di rispettiva pertinenza. Le successive varianti dovranno

- Entra in aula il Cons.re Di Dato (Presenti:40)

IL SEGRETARIO GENERALE ritiene che le successive varianti devono essere presentate e non approvate.

IL PRESIDENTE constatato che nessun altro Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato con l'astensione del Presidente e AD del PPI e del Cons.re Ruggiero e il voto contrario di Rif. Comunista (All.27).

~~XXV~~ EMENDAMENTO presentato dal Cons.re Diodato e prima sospeso (All.13).

Norme di attuazione - all'art.16 (pag.17) aggiungere punto 8 che recita: " nella zona A 2 sono altresì consentiti, piani di recupero ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge 457/78, le cui unità <sup>MINIME</sup> di intervento non siano inferiori a 5.000 mq di territorio comunale. I piani di recupero possono essere di iniziativa privata e gli indici di fabbricabilità non superiore a 2 mc/mq. E le utilizzazioni delle aree sono quelli riportati nel D.M. 1829/72 di approvazione del PRG."

IL PRESIDENTE preso atto che nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del Presidente (All.28).

~~XXVI~~ EMENDAMENTO presentato dal Cons.re De Flaviis.

- Entra in aula il Cons.re Coppola (Presenti:41)

All'art/9 - dopo le parole "successive variazioni" aggiungere:"nonchè le deliberazioni del C.C. n.327 del 2.9.94 e n.294 del 9.10.95 e, comunque, le altre eventuali disposizioni normative concernenti i parcheggi pertinenziali ex legge 122/89 //

IL CONSIGLIERE DE FLAVIIS lo illustra evidenziando che l'emendamento anticipa i tempi delle osservazioni fatte dal CORECO.

L'ASSESSORE DE LUCIA esprime parere favorevole.

IL PRESIDENTE preso atto che nessun altro Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo F.I., CCD, CDU e del Presidente (All.29).

IL PRESIDENTE terminato l'esame degli emendamenti, poichè nessun Cons.re ha chiesto la parola per dichiarazioni di voto, mette in votazione per appello nominale, con gli emendamenti e con gli ordini del giorno approvati nelle scorse sedute ed in quella odierna, la proposta formulata dalla G.M.2784 del 16/06/95 concernente la salvaguardia del territorio del Comune di Napoli, ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente risultato:

PRESENTI: 41 (Si è allontanato il Cons.re Papa e rientra il Cons.re Bernardini)  
ASTENUTI: 1 (Fortunato)  
VOTANTI: 40

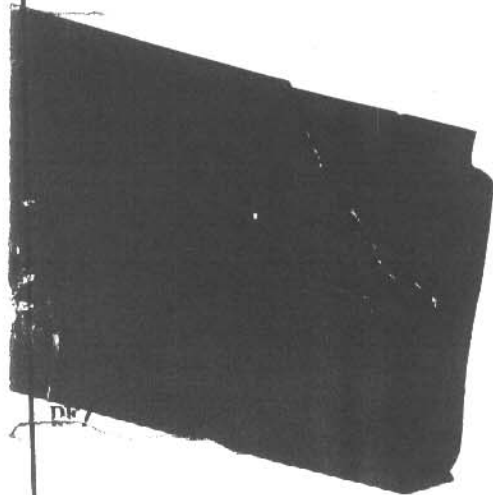


pertanto il Consiglio a maggioranza e con l'astensione del Presidente

DELIBERA

di approvare con gli emendamenti e gli ordini del giorno <sup>APPROVATI</sup> nelle scorse sedute ed in quella odierna la proposta formulata dalla G.M. n. 2784 del 16/06/95 avente ad oggetto:  
"Adozione di variante al PRG del 31.3.1972 n.1829 e successive modificazioni, annullamenti e integrazioni per la salvaguardia del territorio COMUNALE DI NAPOLI.

IL SEGRETARIO GENERALE



aprile 2010

*edito da*  
**casa  
città**  
COMUNE DI NAPOLI  
*responsabile* Francesco Ceci

*ricerca e allestimento* Costanzo Ioni e Gennaro Lucignano  
*progetto grafico* Giuseppe Panico  
*edizione web* Chiara Giannini

Comune di Napoli - Dipartimento pianificazione urbanistica  
*Casa della Città*  
via Diocleziano, 330 - 80124 Napoli  
telefono 081 7957938/44 - fax 081 7957942  
urbana@comune.napoli.it

---

[www.comune.napoli.it/urbana](http://www.comune.napoli.it/urbana)